

ENTE PER LA ZONA INDUSTRIALE DI TRIESTE
(E.Z.I.T.)

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1989**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AMMINISTRATIVA

PAGINA BIANCA

I N D I C E

1. **PREMESSA**
2. **ATTIVITA' DEGLI ORGANI DELL'ENTE**
3. **I CONNOTATI STATISTICI FONDAMENTALI DEL COMPRESORIO INDUSTRIALE AL 31.12.1989**

MOVIMENTI IMMOBILIARI
STABILIMENTI INATTIVI
INDUSTRIE IN ALLESTIMENTO
RICHIESTA DI IMMOBILI IN LOCAZIONE
INDICE DI SVILUPPO
ANDAMENTO OCCUPAZIONALE
4. **SITUAZIONE CONTABILE**
5. **OPERE ULTIME**

INFRASTRUTTURE DELLA VALLE DELL'OSPO - PRIMO LOTTO FUNZIONALE
6. **OPERE IN CORSO DI ESECUZIONE**

METANIZZAZIONE DELLA ZONA INDUSTRIALE DI ZAULE
ZONA PER ARTIGIANATO E PICCOLA INDUSTRIA NEL COMUNE DI SAN DORLIGO DELLA VALLE
7. **OPERE DI PROSSIMO INIZIO O APPALTO**

VILLAGGIO INDUSTRIALE NELL'AREA EX VALDADIGE
IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE NEL PUNTO FRANCO INDUSTRIALE
INFRASTRUTTURE DELLA VALLE DELLE NOGHERE - PRIMO LOTTO FUNZIONALE
SISTEMA INTEGRATO DI SMALTIMENTO E DEPURAZIONE DELLE ACQUE NERE NELLE VALLI DELLE NOGHERE E DELL'OSPO, MUGGIA, ZAULE, BORGO SAN SERGIO, SANTA MARIA MADDALENA INFERIORE E VALMAURA
PIANO PARTICOLAREGGIATO DI ATTUAZIONE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI SAN DORLIGO DELLA VALLE DELL'AREA DESTINATA ALLA REALIZZAZIONE DI INSEDIAMENTI PER LA PICCOLA INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO
GRANDE VIABILITA' NELLA PROVINCIA DI TRIESTE
- Collegamento autostradale nella provincia di Trieste
- Collegamento autostradale Lacotisce - Rabuiese
RACCORDI FERROVIARI NEL COMPRESORIO DELL'EZIT - COSTITUZIONE DELL'ORGANO DI GESTIONE

OPERE IN CORSO DI PROGETTAZIONE

LINEE STRATEGICHE E PIANO DIRETTORE DEGLI INTERVENTI PER LA PROMOZIONE E PER LO SVILUPPO DI UNA POLITICA DI RIORDINO E DI ESPANSIONE DELLA ZONA INDUSTRIALE DI TRIESTE
COLLEGAMENTO FERROVIARIO TRA LA STAZIONE DI TRIESTE-AQUILINIA E LA VALLE DELLE NOGHERE

PAGINA BIANCA

PREMESSA

La presente relazione dà conto, come di consueto, dell'andamento seguito nella gestione dell'EZIT nell'anno 1989 che, amministrativamente, è stato contraddistinto dal passaggio della gestione - avvenuto il 1° agosto - tenuta dalla precedente Presidenza dell'ing. Deo Rossi a quella attuale.

Pertanto non è certamente possibile delineare un'interpretazione omogenea dell'andamento di detto periodo, talchè vengono forniti nelle pagine che seguono i tradizionali resoconti di carattere spiccatamente tecnico e statistico, e ciò anche per corrispondere ad una quarantennale tradizione di documentazione statistica tecnico-economica.

I caratteri della gestione dell'EZIT nel corso dell'annata dell'89 sono quindi fortemente contraddistinti da un cambio di dirigenza che non consente una omogenea interpretazione dei dati tecnici, come solitamente si propone di fare all'atto della presentazione del bilancio consuntivo.

La nuova Presidenza ha già esposto in numerose pubbliche manifestazioni e comunicati le proprie linee strategiche, i nuovi caratteri metodologici e le relative finalità, in una parola una nuova linea di politica gestoria rispetto alla precedente.

I cinque mesi finali dell'89 sono quindi stati contraddistinti da un'attenta opera di ricognizione e riorganizzazione del quadro complessivo interno ed esterno all'EZIT, ma si ritiene più corretto e più congruo riservarsi di proporre un confronto - il più oggettivo possibile - nella relazione dell'anno venturo pro 90 quando cioè, trascorso un certo lasso di tempo, sarà dato disporre di un riscontro tecnico-economico sufficientemente attendibile e relativamente al quale offrire una base di dibattito politico al Consiglio direttivo.

L'ATTIVITA' DEGLI ORGANI DELL'ENTE.

Nel corso del 1989 (C.D. 31.10.1989) le già operanti Commissioni Industrie, Tecnica e del Personale sono state disciolte ed i loro compiti affidati a tre neocostituiti Organismi identificati come

- Commissione Affari Esterni alla quale risultano affidati i compiti della Commissione Industrie e parte di quelli della Commissione Tecnica (valutazioni di stime per realtà industriali);
- Commissione Affari Interni alla quale risultano affidati i compiti della Commissione del Personale e parte di quelli della Commissione Tecnica;
- Commissione Affari Speciali : investita della problematica di più vasta portata in termini di pianificazione, uso del territorio, programmi industriali di interesse comprensoriale e provinciale.

Nel corso del 1989 l'attività degli organi dell'EZIT si è complessivamente esplicata come segue :

- Consiglio Direttivo ... 10 riunioni convocate : 21 deliberazioni assunte.
- Comitato esecutivo 31 riunioni convocate : 227 deliberazioni assunte.

L'attività delle Commissioni si è esplicata come segue :

- Commissione Industrie 11 riunioni
- Commissione Tecnica 7 riunioni
- Commissione per l'esame di problemi di interesse congiunto del
l'EZIT e del comune di Trieste, Nuggia, S.Dorligo 3 riunioni
- Commissione speciale per lo studio della revisione della norma
tiva statutaria e regolamentare dell'E.Z.I.T. 6 riunioni
- Commissione del personale 3 riunioni
- Commissione mista EZIT/Comune di S.Dorligo 1 riunione
- Commissione Affari Interni 6 riunioni
- Commissione Affari Esterni 5 riunioni
- Commissione Affari Speciali *

* nessuna riunione in quanto costituita con delibera C.D. 21.12.1989.

CONNOTATI STATISTICI FONDAMENTALI DEL COMPENSORIO INDUSTRIALE AL 31.12.1989.

Il panorama del comprensorio industriale mostra una situazione di moderato aumento nel numero negli stabilimenti attivi, accompagnato però da un lieve calo dell'occupazione (anche se i dati di riferimento non sono omogenei riferendosi ai soli primi 9 mesi dell'anno).

In base alla situazione rilevata al 30.9.1990 sono presenti nel comprensorio 261 aziende con 8.029 dipendenti occupati.

Gli stabilimenti inattivi sono 14. Le industrie in allestimento sono 60 con un'occupazione prevista di 1.267 unità.

Prima di analizzare nei dettagli taluni aspetti del panorama industriale va osservato come il 1989 al pari del 1988 si configuri come un anno di consolidamento della preparazione, con un aumento delle industrie in allestimento e con un indice di sviluppo favorevole che fa ritenere ormai imminente l'inversione dell'andamento discendente dell'occupazione industriale.

MOVIMENTI IMMOBILIARI

Nel 1989 l'EZIT ha acquistato lo stabilimento industriale "Cantiere Nuggesano" (mq. 1.721 dei quali coperti mq. 640) in Valle delle Noghere.

Nell'anno 1989 l'EZIT ha effettuato le seguenti vendite di terreni:

Sitip Trieste	mq.	106.665
Marlin S.r.l.	mq.	7.322
Zagarìa Francesco	mq.	79

	mq.	114.066

Non risulta al contrario avvenuta alcuna cessione di stabilimenti.

Nello stesso anno sono stati registrati i seguenti passaggi di proprietà da terzi a terzi :

da Friulia Lis a Carsotex	mq. 1.979
da Friulia Lis a G.T.G.	mq. 15.453
da Calligari a MI & MI	mq. 1.120
da C.I.P. a Montrone Ecofer	mq. 5.646
da Panificio Porta a "La Briciola" ...	mq. 1.209
da CON.A.GI. a Delise	mq. 300
da Cremcaffè a Cremcaffè Trieste	mq. 1.300
da Purlani a STET	mq. 4.100
da Mirelli a CAND	mq. 338
da Finimpart a Telecron	mq. 6.458
da Finimpart a Orion	mq. 22.793

STABILIMENTI INATTIVI AL 30.9.1989

Il numero degli stabilimenti inattivi è passato da 18 a 14, segno quindi di una migliorata "tenuta" sul mercato.

Un'evoluzione analoga è dimostrata da alcune iniziative di recupero industriale improntate da capacità finanziaria e manageriale e certamente favorite dalle condizioni di finanziamento particolarmente facilitate.

Permangono tuttavia ancora dei margini di indefinizione rispetto alla soluzione già data del problema Aquila, con l'intervento della Monteshell e della Alusuisse.

INDUSTRIE IN ALLESTIMENTO

La tabella 1 che segue fornisce in dettaglio l'elenco delle industrie in allestimento al 31 dicembre 1989 :

TABELLA 1

AZIENDA	CD	UBICAZIONE	SUPERFICIE (mq.)	ADDETTI PREVISTI
ADRIACO	TE	Via Caduti sul Lavoro	3.043	25
ADRIATICA UN. MARIT.	ME	Riva de Verrazano	21.600	15
ALLWORK	ME	Via Caboto, 19 (ex Sirt)	7.313	28
ARTECARTA	CS	Strada al Monte d'Oro, 12	1.874	4
AUTAMAROCCHI	ME	Riva Cadamosto	20.000	25
AUTODELTA	ME	Via Caboto (ex AFA)	505	5
BARNOBI CELSO	LG	Via Caboto (ex AFA)	914	4
BARNOBI FLUID	ME	Via Caboto (ex AFA)	1.214	12
BENSI-MAZZIERO	ME	Via Caboto (ex AFA)	333	5
CALZATUR. TRIESTINO	VS	Via Caduti sul Lavoro	4.941	6
CARROZZ. GIARIZZOLE	ME	Via Caboto, 20	584	6
CARSOTEX	TE	Via Caboto, 19 (ex Sirt)	5.351	5
CARTARIA MUGESANA	CS	Via Caboto, 20	1.905	5
CO.CE.F.-ASRINO	AL	Via Caboto, 19 (ex Sirt)	13.314	18
CONS.ARTIG. DOLINA	VS	S. Dorligo della Valle	38.141	50
CONS.ARTIG. GIULIANI	VS	Via Caboto, 23	8.645	50
B.E.C.	EL	Via Martinelli, 18	5.920	35
DELVEDCHIO	ME	Via Caboto (ex AFA)	303	3
E.A.P.T. (ex Esso)	VS	Via Rio Primario, 16	204.130	70
ENTE OSPEDALIERO	VS	Via Travnik	15.253	102
FILBE GLASS CORPORAT.	VP	Via Caboto, 19 (ex Sirt)	3.015	22
FIMEI	CF	Via Malaspina (P.F.I.)	34.567	20
FRANCESCINI	ME	Via Caboto (ex AFA)	303	2
FRIULIA LIS (ex Sirt)	VS	Via Caboto, 19	70.310	0
GENERAL IMPORT EXPORT	VS	Via Petronio	1.992	7
GRAPHINT	CS	Via Caboto, 19 (ex Sirt)	4.675	11
GRUPPO CONPLAC. D E	TE	Via Frigessi, 2	452	9
G.T.B.	TE	Via Caboto, 19 (ex Sirt)	22.125	77
IBC COMPUTER EQUIP.	EL	Via Caboto, 19 (ex Sirt)	1.819	7
I.C.A.R.T.	ME	Via Caboto, 20	1.144	16
ITALSTONE	CI	Riva Cadamosto, 8	0	6
JULIA CABLES	EL	Via Caduti sul Lavoro	5.000	22
LABORAT. TV SCRIGNER	EL	Via Caboto (ex AFA)	810	8
LATTERIE FRIULANE	AL	Via Martinelli, 14	4.114	54
MARLIN	CF	Via Caduti sul Lavoro	7.322	23
MI & MI	ME	Via Flavia, 112	1.120	8
MODIANO CARTOTECHICA	CS	Via Muggia (ex Eppinger)	3.868	20
MODIANO CARTOTECHICA	CS	Via Muggia (ex Lavanderia)	3.184	10
MONTRONE EDIFER	ME	Via Caboto, 20	6.401	10

ENTE CONSORTILE PROVINCIALE DI TRIESTE

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MORO EST ECOLOGICA	VS	Via Caboto (ex AFA)	1.215	5
MUBIAM	CF	Via Caboto, 19 (ex Sirt)	3.206	11
MUDVA I.M.E.I.	EL	Via Errera	1.060	15
PERSA	ME	Via Caboto (ex AFA)	610	5
PITTHAY TECNOLOGICA	ME	Via Caboto, 19 (ex Sirt)	9.055	30
PROCESS EQUIPMENT	ME	Via Caboto, 19 (ex Sirt)	6.075	12
PULIZIA STAB. DREOSI	VS	Via Pietraferrata, 20	418	8
RANDAZZO	EL	Via Caboto (ex AFA)	610	4
SIFRA EST	CF	Via Caboto, 19 (ex Sirt)	10.062	19
SILA-HAUSBRANDT	AL	Via del Follatolo	2.258	9
SITIP TRIESTE	TE	Strada di Noghera	103.850	250
STET	CS	Via Tramiik	4.273	15
STOKELY-ARCAL	ME	Via Caboto (ex AFA)	810	5
TECNISIDER	ME	Via dei Cosulich, 4	1.078	3
TECNOELETTRODIESEL	ME	Via Caboto, 20	1.170	6
TECNOMECCANICA	ME	Via Caboto, 19 (ex Sirt)	2.401	20
TELECRON	EL	Via Caboto, 6	6.552	16
TUDECH FRENI	ME	Via Caboto 20	932	5
UMER	ME	Via Caboto, 20	798	6
VITRANI	LS	Via Petronio	2.329	8
VOLPI VITTORIO	ME	Via Petronio	2.744	10
T O T A L I			683.000	1.267

RICHIESTA DI IMMOBILI IN LOCAZIONE

Un tessuto urbanistico vecchio ed un diverso indirizzo circa l'uso del territorio premono sulla massa di piccole aziende localizzate in città per una espulsione delle stesse dal tessuto urbano. E non vengono penalizzate solo aziende a carattere produttivo minindustriale, ma addirittura una parte di artigiani al servizio della residenza.

Vengono rivolte perciò all'EZIT numerose richieste - che non riescono ad essere soddisfatte - da parte di falegnami, meccanici, decoratori, elettrauto, tecnici elettronici, di computer, di serigrafia, aziende certamente di piccole dimensioni, ma utili anche come servizio a unità produttive maggiori, che abbisognano di metrature ridotte in locali d'affitto.

A questa domanda minore, ma non trascurabile anche per motivi sociali l'EZIT ha ritenuto di dare una risposta con la costruzione di un "villaggio" industriale progettato su parte dell'area ex Valdadige per la realizzazione di 13 unità immobiliari autonome e dei cui lavori possiamo oggi notizia l'avvenuto avvio.

Numerosi altri immobili di proprietà dell'EZIT o gestiti nel conto speciale del fondo immobiliare di riciclaggio sono affittati a ventidue aziende.

INDICE DI SVILUPPO

L'indice di sviluppo è un termine convenzionale che riunisce le opzioni e gli allestimenti cioè rispettivamente gli immobili che sono oggetto di interessamento ovvero quelli già acquistati e soggetti a costruzione.

La tabella 2 dimostra l'andamento dell'indice di sviluppo nel corso degli anni più recenti.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella 2

ANNO	STABILIMENTI ATTIVI	STABILIM. IN ALLESTIMENTO	OPZIONI	INDICE DI SVILUPPO (allestimenti + opzioni)
1974	159	13	14	27
1975	163	13	14	27
1976	169	12	11	23
1977	177	10	28	38
1978	180	15	15	30
1979	190	12	14	26
1980	193	19	10	29
1981	202	24	13	40
1982	219	30	7	37
1983	223	26	4	30
1984	226	16	6	22
1985	226	22	3	25
1986	229	31	5	36
1987	246	37	3	40
1988	257	31	5	56
1989	261	60	13	*73

* = situazione al 30 settembre 1989

Il consuntivo provvisorio di fine settembre mostra che l'indice di sviluppo è salito da 56 a 73 e si compone precisamente di 60 allestimenti e 13 opzioni. Tale aumento dell'indice di sviluppo è significativamente consistente e costituisce una prima quantificazione numerica di quella inversione di tendenza cui accennavasi nelle premesse del presente capitolo.

ANDAMENTO OCCUPAZIONALE

La tabella 3 che segue mostra l'evoluzione storica degli insediamenti industriali e dei relativi livelli occupazionali dal 1951 ad oggi :

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella 3

ANNO	INDUSTRIE IN ATTIVITA'	DIPENDENTI OCCUPATI
1951	3	1.106
1952	13	1.424
1953	24	1.806
1954	26	2.123
1955	33	2.306
1956	39	2.663
1957	35	2.653
1958	38	2.722
1959	45	3.059
1960	48	3.531
1961	55	4.062
1962	66	4.600
1963	76	5.080
1964	99	5.516
1965	105	6.070
1966	113	5.943
1967	124	5.963
1968	125	6.528
1969	127	7.635
1970	135	8.161
1971	139	10.495
1972	140	10.308
1973	147	11.164
1974	159	11.376
1975	163	10.648
1976	169	10.494
1977	177	10.116
1978	180	10.197
1979	190	10.454
1980	193	10.310
1981	202	9.959
1982	219	9.684
1983	223	9.298
1984	226	9.184
1985	226	8.706
1986	229	8.450
1987	246	8.623
1988	257	8.229
1989	261	*8.029

* = situazione al 30 settembre 1989

Nel corso della prima parte del 1989 i posti di lavoro si sono attestati sulle 8.029 unità determinando una sostanziale tenuta dell'equilibrio precedente. Risultano inoltre all'EZIT 612 addetti in cassa integrazione.

A fronte della tenuta virtuale nel comprensorio industriale si nota un andamento analogo in ambito provinciale: infatti gli addetti all'industria e all'artigianato in provincia ad ottobre 1989 ammontano a 30.000 con un calo di circa il 10% rispetto al 1988; va evidenziato comunque che tale dato si configura come proiezione in quanto la C.C.I.A.A. non ha ancora elaborato il consuntivo 1989.

L'osservazione più immediata è che nel comprensorio continuano ad aumentare le singole unità produttive, fruente di facilitazioni economiche e di idonee sedi di lavoro, senza però una pari espansione della base lavorativa. E' dato peraltro arguire che con l'allestimento di gruppi medi (Pezzoli p.e.) la situazione a medio periodo troverà un suo nuovo equilibrio.

A compenso ed a parziale rettifica di un dato statisticamente declinante, al settembre 1989 esisteva la netta percezione di un pacchetto di interessamenti così fitto ed attendibile da poter confidare in un cauto riequilibrio già a breve periodo. La relazione consuntiva 1990 potrà dare puntuale ed oggettivo riscontro a questa percezione né soggettiva né parziale.

Un secondo rilievo è che nel tessuto provinciale, fuori dalle zone specificatamente destinate all'industria, trovano lavoro addetti a industrie in numero maggiore a quello che lavora nel pur ampio comprensorio industriale.

Molte ricerche, tra le quali quella della "Trieste Consult" del 1988 hanno cercato di illuminare i motivi che stanno alla base dello sviluppo occupazionale extracomprenditoriale artigiano e industriale.

SITUAZIONE CONTABILE

Il documento contabile relativo all'anno 1989 segue come di consueto la falsariga del DPR. 696/79 con gli opportuni adattamenti alla normativa propria dell'ente e cioè all'allegato B all'Ordine 66.

Il documento consta di tre parti essenziali più gli allegati illustrativi, essi sono:

- il Rendiconto Finanziario
- il Conto Economico
- la Situazione Patrimoniale

La situazione finanziaria mette a confronto le risultanze finali della gestione con il preventivo sia di competenza che di cassa.

Fra le ENTRATE del Rendiconto Finanziario in particolare si segnalano:

Capp. 1 e 5

Contributi regionali e commissariali in conto mutuo.

L'Ente sta tuttora provvedendo al pagamento di un mutuo ventennale contratto con l'Istituto Veneto Fondiario per la realizzazione della galleria ferroviaria con la Valle delle Noghere. Il piano di ammortamento prevede il pagamento in semestralità per un importo annuo di Lire 1.096.000.000 circa. A fronte di questa spesa l'Ente dispone di due distinte fonti di contributi: una commissariale per Lire 350.000.000 ed una regionale divisa in due contributi per un importo di Lire 710.000.000 annui. Peraltro i contributi regionali non transitano per le casse dell'Ente essendo versati direttamente all'istituto mutuante.

Cap. 6

Contributo di funzionamento

Al momento appare ancora dubbia l'erogazione del contributo di funzionamento da parte della Regione Friuli Venezia-Giulia per cui la posta non viene iscritta.

Cap. 8

Realizzi vari e plusvalenze di vendita terreni.

Purtroppo l'anno 1989 ha visto realizzarsi un volume di vendita di terreni ben inferiore alle previsioni, va comunque sottolineata l'estrema aleatorietà delle previsioni di vendita che risultano influenzate da troppe variabili esterne all'ente.

Capp.

9, 10, 11, 12, 13

Affitti e concessioni.

In tutti i capitoli riguardanti concessione di terreni e stabilimenti in varie zone del comprensorio, come pure delle case dell'ente, si sono ampiamente realizzate ed anche superate le previsioni d'entrata.

- Cap. 16 Credito per IVA risultante dalla dichiarazione.
Questo capitolo, che era stato istituito dopo la decisione dell'ente di adottare i registri IVA anche se poi in seguito si è ritornati su questa decisione, ha avuto alterne vicende ed oggi tende ad essere esaurita come fonte d'entrata sia per la normativa che vede con sfavore le eventuali posizioni di credito nei riguardi dell'IVA, sia per la scarsa dinamica dei pagamenti per opere pubbliche.
- Capp. 18 e 19 Vendita di immobili.
E' riportato in questi due capitoli la sola quota di costo (storico) degli immobili venduti, mentre tutto il plusvalore di vendita è riportato al capitolo 8.
- Cap. 35 Riscossione di contributi regionali per Opere Pubbliche.
Sono stati iscritti i previsti contributi rispettivamente di Lire 200.000.000 per l'Illuminazione del Punto Franco Industriale e Lire 1.000.000.000 relativo al contributo pluriennale per il Sistema Integrato di Fognatura.
- Cap. 36 Riscossione di contributi del Commissariato del Governo per Opere Pubbliche.
Le somme iscritte sono di Lire 5.450.000.000 contro una previsione di Lire 6.650.000.000, perchè il contributo per opere infrastrutturali nella Zona Industriale è stato concesso per soli 450.000.000 contro i previsti 1.650.000.000; gli altri 5.000.000.000 iscritti sono relativi alla seconda quota del finanziamento biennale per il 1° lotto funzionale delle Infrastrutture Hoghere. E' stata apportata una variazione nei residui attivi di detto capitolo pari a Lire 541.427.206 conseguente ad una riduzione del finanziamento concesso per il 1° lotto funzionale delle Infrastrutture Ospe . Detta variazione è peraltro esattamente compensata da corrispettive variazioni nei residui passivi (somme da spendere) per detto lavoro di cui al cap. 54 della spesa.

Fra le SPESE si segnalano:

- Cat. 1a Spese per gli organi dell'Ente.
Le spese risultano inferiori alle previsioni e cioè pari a Lire 136.350.369 contro un previsione di Lire 171.000.000.
- Oneri per il personale in attività di servizio.
La spesa globale di Lire 2.036.119.994 risulta

lievemente inferiore alla previsione pari a Lire 2.080.200.000

Cat. 3a

Spese per l'acquisto di beni e servizi.

Molto contenuta la spesa per beni e servizi, solo Lire 378.283.294 contro una previsione di Lire 607.000.000.

Cap. 30

Interessi su Mutuo Veneto Fondiario.

Come si è detto a proposito dei Capitoli dell'entrata, l'ente paga l'ammortamento di un mutuo ventennale per la realizzazione di una galleria ferroviaria con la Valle delle Noghere. Ai sensi del contratto di mutuo l'ente deve iscrivere a carico del proprio bilancio tutte le quote di ammortamento mentre in realtà è la Regione Friuli Venezia-Giulia che versa direttamente gran parte delle somme dovute grazie a due contributi concessi all'ente. In questo capitolo dunque è iscritto solo quanto l'ente effettivamente deve pagare a titolo di interessi.

Cap. 36 e 39

Fondo di Riciclaggio e Fondo di Dotazione.

Per questi due capitoli si rimanda agli appositi allegati che analiticamente danno conto dell'impiego delle somme ricevute. Per il capitolo 39 inoltre è stata apportata una opportuna rettifica nei residui, sentiti i revisori, per far coincidere i residui con quelli effettivamente tali, mentre tutte le somme residue del finanziamento originario sono state riportate quale fondo nello Stato Patrimoniale.

Cap. 47

Rimborso di mutui.

Vale quanto detto a proposito del capitolo 30 della spesa con la sola differenza che in questo caso si tratta della quota capitale delle semestralità di ammortamento del mutuo.

Cap. 54

Spese per Opere Pubbliche.

Le somme da spendere per lavori nuovi sono l'esatta contropartita dei contributi accertati per lavori ai capitoli 35 e 36 dell'entrata, è inoltre evidenziata una variazione nei residui passivi pari a Lire 705.703.033. Parte di questa variazione per Lire 541.427.206 è dovuta come spiegato al capitolo 36 dell'entrata ad una riduzione di stanziamento per lavoro e quindi anche ad una minor spesa, mentre il resto pari a Lire 164.275.827 rappresenta la quota di regia computata sui lavori. In effetti lo stanziamento per un determinato lavoro comprende oltre alla spesa per il lavoro medesimo anche la quota di regia riconosciuta all'ente che viene scorporata dai residui passivi a fronte degli stati di

avanzamento realizzati.

Le risultanze globali correnti del Rendiconto Finanziario sono pari a Lire 1.935.204.643 di ENTRATA e Lire 2.742.019.498 di SPESA.

Il Rendiconto Economico aggiunge a queste poste altri componenti non finanziari per evidenziare il risultato economico dell'esercizio.

Fra gli elementi attivi vi sono la regia e altre riduzioni di spesa che portano il totale delle componenti attive non finanziarie a Lire 745.153.441 che sommate alla parte entrate correnti del Rendiconto Finanziario danno un totale di Lire 2.680.358.084.

La parte passiva comprende gli ammortamenti e deperimenti calcolati nel modo solito più l'accantonamento della quota annuale al fondo di licenziamento che quest'anno è di Lire 159.791.391.

Il totale delle partite passive non finanziarie è di Lire 974.726.046 che sommate alle poste finanziarie passive correnti del Rendiconto Finanziario danno un totale di Lire 3.716.745.544.

Il Conto Economico pareggia quindi con un disavanzo di gestione riferito all'anno 1989 di Lire 1.036.387.460, superiore di quasi il doppio rispetto a quello dell'anno precedente; in particolare hanno giocato un ruolo negativo, come si diceva, le vendite dei terreni.

E' stato calcolato anche quest'anno l'accantonamento al Fondo di Riserva come previsto dalla normativa relativa all'EZIT. Appare in realtà dubbia l'opportunità di procedere ad accantonamenti di questo tipo in esercizi che chiudono in perdita come questo, mentre sarebbe auspicabile ipotizzare un utilizzo del fondo stesso magari per risanare i deficit d'esercizio.

La Situazione Patrimoniale appare di converso solida nonostante il deficit d'esercizio per effetto dell'impiego dei Fondi di Riciclaggio e di Dotazione i quali mano a mano che vengono impiegati incrementano il patrimonio dell'ente.

Va anche evidenziato che alcune partite attive del patrimonio, in particolare i terreni, risultano stimate in maniera prudenziale al loro costo e così pure alcuni stabili di proprietà, per cui i valori di realizzo risultano essere ben superiori.

Il problema costante per l'ente è un riequilibrio della gestione corrente che tranne casi episodici risulta essere deficitaria e in prospettiva la situazione finanziaria, oggi positiva, (vedi allegato situazione amministrativa) sarà la prima a risentirne, esponendo l'ente al rischio di onerose anticipazioni bancarie.

OPERE ULTIME

INFRASTRUTTURE DELLA VALLE DELL'OSPO - PRIMO LOTTO FUNZIONALE

In data 22 aprile 1989 sono stati ultimati i lavori relativi al primo lotto funzionale di urbanizzazione del territorio compreso tra l'ex fornace della Valdadige ed il torrente Menariolo, in riva sinistra dell'Ospo.

Con l'infrastrutturazione eseguita si è resa disponibile per gli insediamenti produttivi un'area di circa 9,4 ettari, così come previsto dal progetto Afino per la parte di comprensorio posta a monte della Via Flavia (S.S. n. 15) e dalla zonizzazione del Piano Particolareggiato delle Noghère.

Tale area, ottenuta mediante bonifica del fondo onde portarlo ad un piano uniforme, è attraversata da due strade aventi uno sviluppo complessivo di circa 1200 metri. La prima di queste, realizzata allo scopo di sostituire la vecchia Strada di Vignano, ha una larghezza complessiva di metri 14 comprensiva di due marciapiedi da metri 1,25 ciascuno; la seconda, che fungerà da strada di lottizzazione, ha una larghezza di metri 11,50, pure con due marciapiedi di metri 1,25.

Nelle sedi stradali sono stati sistemati i servizi tecnologici necessari per gli insediamenti e cioè :

- due reti distinte di fognatura per la raccolta delle acque meteoriche e delle acque lorde;
- reti di distribuzione dell'acqua, del gas, dell'energia elettrica e dei telefoni.

Ambedue le strade sono provviste di impianti di illuminazione della sede viabile.

Il quadro economico del progetto era il seguente :

1) LAVORI IN APPALTO :

a) Movimenti di terra, bonifiche e demolizioni	L. 614.800.000
b) Manufatti e sovrastrutture stradali	L. 1.130.220.000
c) Servizi, fognature, lavori accessori e di finitura	L. 918.980.000

LAVORI A BASE D'ASTA	L. 2.664.000.000

riporto lavori a base d'asta L. 2.664.000.000

2) SOMME A DISPOSIZIONE :

a) Lavori di completamento, lavori ed assistenza di competenza dell'Enel, dell'Acega e della Sip, allacciamenti e collegamenti dei servizi, sistemazione accessi ed opere connesse, ecc.	L.	350.000.000
b) Revisione prezzi (16% di L. 2.664.000.000)	L.	426.240.000
c) Iva 18% di L. 3.440.240.000)	L.	619.243.200
d) Spese di regia		
5% su 27,3% di L. 3.014.000.000	L.	41.141.100
12% su 72,7% di L. 3.014.000.000	L.	262.941.360
e) Imprevisti (circa 4%)	L.	106.434.340

TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	L.	1.806.000.000

IMPORTO DEL PROGETTO	L.	4.470.000.000
		=====

La spesa complessiva di Lire 4.470.000.000 trova capienza nei contributi commissariali e regionali per gli anni 1985-1986 e precisamente :

- a) Commissariato del Governo - Fondo Trieste
 Lire 220.000.000 contributo 1985
 Lire 1.000.000.000 contributo 1986
- b) Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
 L.R. 70/83 - Lire 2.750.000.000 contributo 1985
 L.R. 24/65 - Lire 300.000.000 contributo 1985
 L.R. 24/65 - Lire 200.000.000 contributo 1986

A seguito della redazione del Conto Finale è risultato che le somme effettivamente impegnate sono le seguenti :

Per lavori a misura	L.	1.923.842.020
Per lavori eseguiti con le somme a disposizione	L.	10.700.000

	Somma	L. 1.934.542.020
In corso di spesa :		
Per lavori da eseguire con le somme a disposizione	L.	27.195.000

	Somma	L. 1.961.737.020
Iva 18% su L. 1.166.635.960	L.	209.994.473
Iva 19% su L. 795.101.060	L.	151.062.202

da riportare	L. 361.056.675	L. 1.961.737.020

	riporto	L. 361.056.675	L. 1.961.737.020
Spese di regia			
12% su 72,7% di L.1.934.542.020		L. 168.769.446	
5% su 27,3% di L.1.934.542.020		L. 26.406.540	
12% su L.27.195.000		L. 3.263.403	
		-----	L. 559.496.064

	SommaL.	2.521.233.084
			=====

La differenza tra somme disponibili e costo dell'opera, salvo più precisi accertamenti da parte del Collaudatore, è quindi di Lire 1.948.757.916 (4.470.000.000 - 2.521.242.084).

Peraltro, considerato che i fondi impegnati sono a carico dello stanziamento 1986, il Commissario del Governo, con Decreto n. 586 dd. 21.12.1989 ha ridotto l'impegno da Lire 1.220.000.000 a Lire 678.572.794. Conseguentemente la disponibilità diminuisce ulteriormente di Lire 541.427.206 e pertanto il residuo a disposizione risulta di Lire 1.407.330.710 (1.948.757.916 - 541.427.206) tutto a carico del finanziamento regionale.

La consistente economia conseguita è dovuta principalmente al mancato rilascio, da parte del Comune di Muggia, della concessione per l'esecuzione dei lavori di completamento dell'infrastrutturazione della Valle dell'Ospo, oltre il torrente Menariolo, lavori previsti da una perizia suppletiva e di variante predisposta per impegnare il ribasso d'asta.

Il mancato rilascio della succitata concessione deriva dal regime di salvaguardia sopravvenuto con l'adozione, da parte del Comune di Muggia, della XI Variante al P.R.G., variante che vincola i terreni oggetto di infrastrutturazione destinandoli ad area di tutela ambientale.

Per quanto concerne l'eventuale utilizzo delle economie conseguite sul contributo regionale, si fa presente quanto segue :

L'art. 9 della L.R. 31.10.1986, n. 46, dispone che ad avvenuta realizzazione dell'opera ammessa a finanziamento ed entro due anni dal termine fissato per l'ultimazione dei lavori (nel caso specifico entro il 27.10.1991), il legale rappresentante dell'ente deve provvedere ad inviare all'organo regionale concedente una dichiarazione attestante che i fondi somministrati sono stati spesi per la realizzazione dell'opera medesima, corredata dai certificati di collaudo o di regolare esecuzione regolarmente approvati. Nell'anzidetta dichiarazione il predetto legale rappresentante potrà, altresì, attestare di avvalersi dell'autorizzazione di cui all'ultimo comma dell'art. 8 della legge di che trattasi. Tale autorizzazione consente all'ente pubblico beneficiario di utilizzare le economie conseguite in corso di realizzazione dell'opera ammessa a finanziamento, per l'esecuzione di ulteriori lavori "affini" a quelli eseguiti, che siano peraltro previsti in un progetto già approvato dall'Ente beneficiario prima della precitata dichiarazione del legale rappresentante di cui all'art. 9.

Come più sopra detto esiste già da molto tempo per l'opera di che trattasi un progetto, sotto forma di perizia suppletiva e di variante, che contempla l'esecuzione di lavori non solo "affini" ma identici a quelli già eseguiti, lavori che ormai non si possono più eseguire a causa della variazione della destinazione d'uso della zona d'intervento, ora divenuta norma urbanistica a seguito dell'approvazione dell'XI Variante al P.R.G. del Comune di Muggia.

Pertanto, se non si provvede con urgenza a predisporre un progetto che impegni il residuo regionale di Lire 1.407.330.710, per l'esecuzione di lavori "affini" a quelli eseguiti, intendendosi per "affini" quelli che rientrano nella tipologia delle opere inizialmente ammesse a contribuzione e che, comunque, siano comprese tra quelle ammissibili ai sensi della legge regionale che ha finanziato l'intervento principale, il residuo stesso può considerarsi perduto.

OPERE IN CORSO DI ESECUZIONE

METANIZZAZIONE DELLA ZONA INDUSTRIALE DI ZAULE

Il Comitato Esecutivo dell'Ezit, nella seduta del 17 agosto 1984 ha approvato il progetto esecutivo per la "Metanizzazione della zona industriale di Zaule", progetto predisposto a seguito dei risultati di un'indagine promossa dall'Acega, dall'Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste e dall'Ezit, dalla quale è emersa la propensione di un consistente numero di aziende insediate nel comprensorio industriale all'utilizzo del gas naturale per il superamento del loro fabbisogno energetico.

Tale intervento è volto al completamento della rete metanifera primaria nell'ambito di alcune aree della zona già industrializzata del comprensorio, tenuto conto che la possibilità di disporre di una fonte energetica meno costosa di quella attualmente usata costituisce un elemento incentivante per le aziende esistenti e per eventuali nuovi insediamenti.

Il progetto approvato, redatto a cura dell'Acega, comporta una spesa complessiva di quasi 700 milioni che l'Ezit ha posto a suo carico usufruendo del fondo di dotazione concessogli, per l'assolvimento dei suoi compiti istituzionali, con la L.R. 18.1.1983, n. 8.

L'Acega, oltre alla progettazione, all'appalto ed alla Direzione Lavori, dovrà per contratto provvedere anche alle spese per gli impianti di riduzione, per le derivazioni nonché per le condotte di trasporto.

I lavori sono iniziati nell'aprile del 1985 e, dopo aver raggiunto un avanzamento di circa il 75%, sono stati sospesi nell'agosto dello stesso anno in attesa di nulla osta dell'Anas e delle Ferrovie dello Stato necessari per alcuni attraversamenti, nonché per la necessità di predisporre una perizia di variante in relazione alla costruzione di due, non prima previste, cabine di decompressione, una in prossimità della Sede Ezit e l'altra in Via Travnik (Strada Trasversale Est n. 3), nonché per l'estensione della tubazione DN 150 in acciaio, per una lunghezza di circa 330 metri in Via Caboto fino all'incrocio con la Via Malaspina, a seguito di intervenute ulteriori richieste di allacciamento alla rete gas in media pressione.

I lavori di metanizzazione anche nel corso dell'anno 1989 sono proceduti molto a rilento, subendo diverse sospensioni a causa di tutta una serie di problemi relativi alla coesistenza con le opere di realizzazione della Grande Viabilità di parallelismi con le F.S. e per le già citate richieste di nuovi allacciamenti.

L'avanzamento dei lavori alla fine del 1989 risultava comunque essere dell'86%.

ZONA PER ARTIGIANATO E PICCOLA INDUSTRIA NEL COMUNE DI SAN DORLIGO DELLA VALLE

In attesa dell'approvazione da parte del Presidente della Giunta Regionale del "Piano Particolareggiato di attuazione del P.R.G. del Comune di San Dorligo della Valle dell'area destinata alla realizzazione di insediamenti per la piccola industria e l'artigianato" avvenuta con decreto n. 0246/Pres-87/P.T. dd. 2.6.1989 del Presidente della Giunta Regionale, il Servizio Tecnico dell'Ezit ha predisposto la progettazione esecutiva delle opere necessarie all'infrastrutturazione primaria di tutta l'area di piano particolareggiato, compresa, al limite sud-est del comprensorio dell'Ezit, tra la Strada Provinciale per San Dorligo e la Strada della Rosandra.

Stante l'urgenza del Consorzio Artigiani Dolina, che aveva già acquistato la parte nord dei terreni ricompresi nel perimetro del P.P., la Commissione del Fondo Trieste, nella seduta del 7.4.1989, su conforme parere favorevole dell'Ezit, provvedeva allo storno di Lire 1.200 milioni della quota di contributo destinata originariamente all'Ente per il finanziamento diretto delle opere di urbanizzazione dell'area di proprietà del Consorzio Dolina.

Il Consorzio stesso affidava all'ing. Capobianco la progettazione delle opere, in conformità alle indicazioni dell'Ezit.

Il progetto dell'area nord veniva presentato nel mese di ottobre 1989, ed i lavori venivano consegnati alle imprese dello stesso Consorzio nel mese di novembre dello stesso anno. Considerato che il costo presunto dell'opera, come risultante dal suddetto progetto, è di

Lire 2.300.000.000, e quindi superiore all'importo di Lire 1.200 milioni già assicurato dal Commissariato del Governo, il Presidente del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Artigiani Dolina ha richiesto al Commissariato del Governo un ulteriore contributo di Lire 1.100.000.000, atto a coprire quindi tutta la spesa preventivata.

L'esecuzione dei progettati lavori renderà disponibile, per l'insediamento di piccole industrie ed aziende artigianali, un'area della superficie complessiva di circa 4 ettari, su cui saranno ricavati dodici lotti della superficie media di 2000 mq cadauno, una zona per servizi ed alcune zone a verde e per impianti.

Onde rendere fruibile l'intera zona è prevista la bonifica del terreno mediante ricarica con materiali idonei, la costruzione di un muro di contenimento della lunghezza di circa 250 metri, la rettificazione, il parziale intubamento e la sistemazione dell'alveo di due rogge attualmente abbandonate in grave stato di degrado, ed infine la realizzazione di un sistema viario ad anello caratterizzato da tre assi principali che forniscono l'accesso sul fronte ovest a tutti i lotti.

Per tutto il sistema viario è prevista una sezione stradale larga 10 metri, di cui 8,5 di carreggiata e 1,5 di marciapiede.

Nelle sedi stradali trovano sistemazione, oltre alle tubazioni in PVC per la raccolta ed il deflusso delle acque meteoriche e di quelle nere, le reti di distribuzione elettrica, telefonica, idrica e del gas metano.

La rete idrica verrà alimentata dalla rete comunale di San Dorligo e, in tempi successivi, realizzando una nuova adduttrice di collegamento al collettore da 450 mm esistente in prossimità del parcheggio auto della Grandi Motori; ciò comporterà il sottopasso del raccordo ferroviario dello stabilimento e l'attraversamento del torrente Rosandra con una tubazione in ghisa sferoidale da 250 mm.

Per la fornitura di energia elettrica in M.T. e B.T. alle industrie saranno realizzate tre nuove cabine di trasformazione.

L'intera rete stradale verrà illuminata da un nuovo impianto costituito da armature con lampade a vapori di sodio poste su pali collocati in sede di marciapiede.

Infine verranno eseguiti dei lavori di finitura quali la realizzazione di opportuna segnaletica stradale ed un armonico inserimento di piante ed alberi negli spazi verdi e lungo le rogge.

La Direzione dei Lavori è stata affidata all'ing. Claudio Capobianco, mentre il Servizio Tecnico dell'Ezit è preposto all'alta sorveglianza ed al controllo in corso d'opera della regolare esecuzione dei lavori.

L'ultimazione delle opere inerenti il "Lotto Nord" è prevista per gli ultimi mesi del 1990; successivamente l'Ezit potrebbe provvedere all'urbanizzazione della restante parte della zona compresa

nell'ambito di piano particolareggiato (2° lotto - Sud), rendendo così disponibili per l'insediamento di nuove attività piccolo-industriali ed artigianali altri cinque ettari di territorio su cui saranno ricavati diciotto lotti della superficie di circa 2000 mq cadauno.

OPERE DI PROSSIMO INIZIO O APPALTO

VILLAGGIO INDUSTRIALE NELL'AREA EX VALDADIGE

Il Servizio Tecnico, operando nell'ottica del progetto finalizzato a medio termine (Afino) predisponne, nel luglio del 1986, un progetto-guida per la realizzazione di un complesso funzionale ad unità modulari singolarmente indipendenti da proporre alla cresciuta domanda, da parte imprenditoriale, di utilizzo di impianti industriali in concessione amministrativa.

Tale intervento individuava, quale area di sedime, parte dell'area ex Valdadige, recentemente recuperata e completamente infrastrutturata, impegnando una superficie di circa 12.000 mq.

Il Comitato Esecutivo, nell'agosto 1986, nell'approvare il citato progetto guida, bandiva una gara, sia per la stesura progettuale sia per l'esecuzione del complesso, da esperire mediante appalto concorso.

La procedura di gara, avviata nel novembre del 1986, si perfezionava solamente nel dicembre dell'anno successivo con l'aggiudicazione dell'appalto concorso all'Associazione temporanea d'Imprese Vidoni S.p.a. di Udine e Schiavo Costruzioni di Padova.

Il progetto esecutivo approvato prevede la realizzazione di tredici unità singolarmente indipendenti, da destinarsi ad attività produttive piccolo industriali e/o artigianali ed una unità per esclusivo utilizzo collettivo-sociale.

La superficie coperta complessiva delle opere progettate è di 5.731 mq con un rapporto di copertura pari al 42,57%, di poco inferiore al massimo previsto dalla vigente normativa urbanistica di attuazione del Piano Particolareggiato delle Noghere, che è fissato nel 50% dell'area scoperta.

Il costo forfettario netto dei lavori, così come risulta dall'offerta economica redatta dall'impresa aggiudicataria, è di Lire 4.296.866.852 mentre il costo complessivo dell'opera ammonta a Lire 6.500.000.000, il cui finanziamento trova capienza nel contributo di

Lire 9.750.000.000 concesso all'Ezit con deliberazione della Giunta Regionale n. 3674 del 25 luglio 1984 ai sensi dell'art. 32 della L.R. 29 giugno 1983, n. 70 attuativa degli interventi straordinari previsti dalla Legge 11 novembre 1982, n. 828 per la realizzazione di progetti organici di sviluppo, e con Decreto Regionale n.1582/IND/24-70/284 dd. 16.12.1988.

Sulla base del progetto esecutivo risultato aggiudicatario il quadro economico dell'opera è il seguente :

I) LAVORI A BASE DI CONTRATTO	L. 4.296.866.852
II) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:	
a) Opere in amministrazione diretta (lavori di completamento, segnaletica stradale, assistenza Acega, Enel, Sip, ecc.)	L. 250.000.000
b) Spese tecniche 12% su I+II/a	L. 545.624.022
c) Revisione prezzi 5% su I	L. 214.843.343
d) Iva 18% su I+II/a-c	L. 857.107.835
e) Imprevisti (<10%)	L. 335.557.948

TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	L. 2.203.133.148

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	L. 6.500.000.000
=====	

Recentemente si è concluso l'iter per l'ottenimento, da parte degli organismi competenti, dei prescritti pareri, nulla osta e concessioni.

E' presumibile che nel corso dell'anno entrante si possa dar inizio ai lavori, subordinatamente all'esito dei ricorsi pendenti innanzi al TAR.

IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE NEL PUNTO FRANCO INDUSTRIALE

Per la realizzazione di un impianto di illuminazione nel Punto Franco Industriale è stato concesso all'Ezit, con decreto del Direttore Regionale dell'Industria n. 1472 dd. 24.11.1988, un contributo di Lire 550.000.000 a valere sulla L.R. 24/65, contributo che per Lire 350.000.000 trova capienza nei fondi disponibili dell'esercizio 1987 e per Lire 200.000.000 in quelli dell'esercizio 1988.

Sulla base del progetto esecutivo predisposto dal Servizio Tecnico dell'Ezit il quadro economico dell'opera è il seguente :

I) TOTALE LAVORI A BASE D'APPALTO	L. 417.862.700
II) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:	
a) Lavori di completamento, lavori ed assistenza Acega-Enel-Sip, allacciamenti, collaudi, segnaletica ecc.	L. 1.500.000
b) spese tecniche 12% su I+IIa) ...	L. 50.323.524
c) Iva 19% su I+IIa)	L. 79.678.913
d) Imprevisti ed arrotondamento ...	L. 634.863
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	L. 132.137.300
AMMONTARE COMPLESSIVO DEL PROGETTO	L. 550.000.000

Il progetto prevede l'esecuzione di tutte le opere e le provviste occorrenti per la fornitura e posa in opera del nuovo impianto elettrico.

Le linee di alimentazione verranno eseguite con cavi di rame di sezione adeguata interrati e opportunamente protetti. I corpi illuminanti, su pali di sostegno in acciaio zincato a caldo, conterranno lampade a vapori di sodio.

Lungo il percorso di posa delle linee elettriche verranno eseguite anche le pavimentazioni in tappeto bituminoso a caldo, la formazione del marciapiede sulla Riva Cadamosto lato mare, il rifacimento del marciapiede della Strada Trasversale Sud lato recintazione P.F.I. e la posa in opera di caditoie stradali da allacciarsi alle tubazioni esistenti.

Con deliberazione n. 183/1988 dd. 13.9.1988 - verbale n. 21 il Comitato Esecutivo ha approvato il suddetto progetto esecutivo.

In data 22 settembre 1988 il progetto stesso è stato trasmesso alla Direzione Provinciale dei LL.PP. per i provvedimenti di competenza e per il successivo inoltrare alla Direzione Regionale dell'Industria.

In data 30 novembre 1988, con nota prot.n. SI/DG/5293, l'Eziti ha richiesto alla Direzione Provinciale dei Servizi Tecnici della R.A.F.V.G. l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto in oggetto, ai sensi del R.D. 11.12.1933, n. 1775.

Con nota dd. 27.1.1989, la R.A.F.V.G. - Direzione Regionale dell'Industria ha inviato all'Eziti copia del già citato decreto n. 1472 del 24 novembre 1988 munito degli estremi di registrazione della Corte dei Conti, di concessione del contributo di Lire 550.000.000.

Peraltro, a seguito delle note vicende riguardanti l'avviso di accertamento relativo alle dichiarazioni Irpeg-Ilor per l'anno 1981, con atto della Pretura Unificata di Trieste dd. 20.12.1988 è stato pignorato l'importo di Lire 550.000.000 di cui ai mandati già emessi dalla R.A.F.V.G. quale contributo per l'opera di che trattasi.

Alla fine del 1989 si era ancora in attesa dell'autorizzazione alla costruzione richiesta nel novembre 1988 e dello svincolo delle somme pignorate.

INFRASTRUTTURE DELLA VALLE DELLE NOGHERE - PRIMO LOTTO FUNZIONALE

Nell'ottobre del 1988 il Servizio Tecnico, operando nell'ambito del programma Afino ed in attuazione alle previsioni del Piano Particolareggiato delle Noghere, ha predisposto un progetto esecutivo per l'infrastrutturazione primaria della parte terminale - tratto a mare - della Valle delle Noghere.

Obiettivo dell'intervento è il recupero, ai fini industriali, di un'area, ora degradata, di circa 57 ettari ubicata tra il parco serbatoi della ex Raffineria Aquila ed il torrente Ospio, già sede in passato della discarica di materiale inerte affidata in concessione al Comune di Trieste.

Questa operazione permetterà la creazione e la piena fruizione di due zone distinte e contigue, così come individuate dalle citate previsioni del Piano Particolareggiato, l'una con un'estensione di circa 15 ettari da destinare ad insediamenti piccolo-industriali, l'altra con estensione doppia per attività porto-industriali.

In fase progettuale è stata anche prevista la sistemazione a verde della fascia di protezione che si sviluppa lungo il torrente Ospio e la "Strada attraverso la Valle delle Noghere", fascia in cui, con successivo lotto d'intervento, troverà sede un raccordo ferroviario con annesso scalo.

Al fine di lottizzare convenientemente le citate zone industriali, per dotarle di tutte le infrastrutture ed i servizi tecnologici necessari, è stata prevista sia la sistemazione generale del terreno dell'intera area con il ricorso ad opportuni spianamenti e ricariche sia la realizzazione di una specifica rete viaria completa dei servizi di sopra e sottosuolo.

In particolare, la progettata rete stradale è composta da un'asse di penetrazione principale, di circa 1.200 metri di sviluppo, che diramandosi dalla "Strada attraverso la Valle delle Noghere" percorre longitudinalmente l'intera area per innestarsi infine sulla Via di Trieste (Strada Provinciale per Muggia) e da tre rami secondari, normali e speculari al principale, per uno sviluppo complessivo di circa 1.500 metri, che formano la viabilità interna di lottizzazione della zona per piccole industrie.

Tutte le sedi stradali sono progettate nel pieno rispetto delle normative in materia di strade e le carreggiate bidirezionali, che presentano rispettivamente una larghezza di metri 11,50 (princi-

pale) e metri 9,00 (interna), sono atte a sopportare il transito di carichi stradali di prima categoria.

Lungo il tracciato del corpo stradale trovano sistemazione, oltre alle reti per la raccolta e deflusso delle acque bianche e nere, le reti per il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica, dell'acqua e gas o del servizio telefonico.

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di sette cabine di trasformazione elettrica M.T./B.T., di una cabina di riduzione del gas metano e di un feeder per il trasporto del gas metano a media pressione.

Tutta la rete viaria è provvista di propria illuminazione notturna con lampade a vapori di mercurio ad accensione differenziata e temporizzata, poste su pali con interasse di circa 90 ml.

Il quadro economico del progetto, approvato dal Comitato Esecutivo con deliberazione n. 24/89 dd. 1.2.1989, è il seguente :

I) LAVORI A BASE D'ASTA

Movimento terra, scavi, demolizioni, sovrastrutture e pavimentazioni, opere di fognatura, esecuzione di servizi tecnologici e lavori diversi	L. 6.028.452.000
	=====

II) SOMME A DISPOSIZIONE

a) Allacciamenti servizi tecnologici, allestimento cabina di riduzione gas, impianto di protezione catodica, assistenza Acega, Enel, Sip, fornitura di materiali, alberature e sistemazione delle zone verdi di rispetto, opere di completamento, anticipazioni dell'Appaltatore, ecc.	L. 350.000.000
b) Spese tecniche (5% su 6.028.452.000+350.000.000)	L. 318.922.600
c) Revisione prezzi (5% su 6.028.452.000)	L. 301.422.600
d) Iva 19% (su 6.028.452.000+350.000.000+301.422.600)	L. 1.269.176.174
e) Imprevisti ed arrotondamento	L. 32.026.626

TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	L. 2.271.548.000
	=====
IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	L. 8.300.000.000
	=====

Tale importo trova capienza in un contributo straordinario di Lire 9.000.000.000, all'uso concesso, a valere sul Fondo Trieste, di cui alla nota prot. n. 1030 dd. 27.6.88 del Commissariato del Governo.

Esaurito l'iter per l'acquisizione delle necessarie autorizzazioni presso le competenti autorità, con la nota prot. n. 4886 del 17.11.1989 il progetto in questione è stato trasmesso al Commissariato del Governo, il quale ha provveduto ad emettere il decreto n. 572 dd. 23.12.1989 per l'impegno di spesa di Lire 8.300.000.000.

La quota parte residua di Lire 700.000.000 (Lire 9.000.000.000 contributo concesso - Lire 8.300.000.000 costo del progetto) potrà venir impegnata successivamente per la realizzazione di altre infrastrutture nell'ambito dei deliberati piani di sviluppo relativi al comprensorio amministrato.

Nei primi mesi del 1990 sarà dato corso alla procedura per l'appalto dell'opera.

SISTEMA INTEGRATO DI SMALTIMENTO E DEPURAZIONE DELLE ACQUE NERE NELLE VALLI DELLE NOGHERE E DELL'OSPO, MUGGIA, ZAULE, BORGO SAN SERGIO, SANTA MARIA MADDALENA INFERIORE E VALMAURA.

Il Servizio Tecnico dell'Ezit ha perfezionato, nel gennaio 1985, la proposta di un sistema integrato di fognatura e depurazione delle acque nere delle Valli delle Noghere e dell'Ospo, Muggia, Zaule, Borgo San Sergio, Santa Maria Maddalena Inferiore e Valmaura.

Tale soluzione integrata prevede che le reti principali di smaltimento delle acque nere siano realizzate secondo un'ottica di intervento a livello territoriale sovracomunale, nell'ambito delle rispettive competenze, unificando l'impianto di depurazione che dovrebbe pertanto essere centralizzato.

In tal modo si ottiene l'unificazione degli scarichi a mare, con evidente beneficio della situazione generale del ricettore marino. Viene inoltre assicurata così una gestione unitaria della depurazione, secondo modalità consortili da determinare, con tutti i vantaggi economici e funzionali che ne derivano.

In quest'ottica il Comune di Trieste ha recentemente avviato i lavori per la realizzazione di un primo lotto dell'impianto di depurazione centralizzato, ubicato in prossimità del Canale Industriale, al quale dovranno anche allacciarsi i collettori provenienti dagli insediamenti civili di Muggia e dagli insediamenti industriali dell'Ezit.

Considerato che l'onere per la progettazione esecutiva dei collettori principali è stato integralmente assunto dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, le tre Amministrazioni comunali territorialmente interessate, in deroga alle specifiche proprie competenze in materia, hanno delegato formalmente l'Ezit ad elaborare la progettazione generale esecutiva dei collettori principali relativi al Sistema Integrato in questione.

Con deliberazione n. 3755 dd. 24.7.1987 la Giunta Regionale ha autorizzato la stipula con l'Ezit di una convenzione per l'effettuazione di uno studio, con le relative indagini preliminari, attinenti alla definizione dell'ambito ottimale di intervento per il risanamento delle acque del mare nella zona costiera comprese tra Muggia ed il Monte San Pantaleone nonché l'incarico di redigere il progetto esecutivo dei collettori principali di smaltimento.

A seguito di quanto concordato con i Comuni di Trieste, Muggia e San Dorligo, l'Ezit ha ritenuto opportuno affidare l'incarico professionale per l'elaborazione dello studio e del progetto succitati alla Seadata S.r.l., Arco Studio Tecnico Associato e Proacqua S.r.l. che rispettivamente hanno già elaborato i progetti generali di fognatura delle suddette tre Amministrazioni comunali.

All'uopo in data 1.7.1988 è stato sottoscritto dall'Ezit e dal Gruppo di Progettazione formato dalle surriferite Società il relativo disciplinare d'incarico.

In data 18 luglio 1988 è stata stipulata tra l'Ezit e la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia la convenzione Rep. n. 4804 contenente le norme e le condizioni per l'affidamento dello studio e del progetto di che trattasi.

Ai sensi dell'art. 3 del Disciplinare d'incarico il giorno 24 dicembre 1988 il Gruppo di Progettazione ha trasmesso all'Ente la Relazione Preliminare relativa alla progettazione del sistema fognario, relazione che ha come scopo di indicare le soluzioni progettuali che vengono ritenute più idonee in base alle valutazioni tecnico-economiche maturate a conclusione degli accertamenti effettuati e dei dati raccolti.

In data 2 gennaio 1989 la predetta Relazione Preliminare è stata inviata alla Direzione Regionale dei Lavori Pubblici per i provvedimenti di competenza.

Dopo approfonditi esami della suddetta Relazione Preliminare da parte dei tecnici dell'Ezit e della Direzione Regionale dell'Ambiente, mediante un'accurata comparazione tecnico-economica delle diverse soluzioni progettuali e di tracciato in essa prospettate, sono state decise le soluzioni più razionali ed economiche per i tracciati planoaltimetrici delle tubazioni e la posizione e le caratteristiche delle apparecchiature elettromeccaniche da inserire opportunamente lungo i collettori.

Il gruppo di progettazione Arco, Seadata e Proacqua ha quindi provveduto, mantenendo sempre stretti contatti con il Servizio Tecnico dell'Ezit e con il Servizio Infrastrutture Civili della Direzione Regionale dell'Ambiente, alla definitiva progettazione delle opere.

Il progetto esecutivo è stato consegnato all'Ezit il 10 ottobre 1989, ed approvato dal Comitato Esecutivo dell'Ente nella seduta del 17 ottobre 1989 (deliberazione n. 158/89 - verbale n. 25).

Subito dopo gli elaborati progettuali, unitamente alla deli-

bera di approvazione, sono stati inviati alla Direzione Regionale dell'Industria, per tramite della Direzione Regionale dell'Ambiente, ai sensi della L.R. 46/86, per il definitivo impegno del contributo già assicurato per il finanziamento dell'opera.

Il progetto è stato quindi inviato, a norma di legge, all'esame del Comitato Tecnico Regionale, che ha espresso parere favorevole in linea tecnica nell'adunanza del 23 novembre 1989.

Sul decreto di approvazione del progetto e di concessione del finanziamento da parte della Direzione dell'Industria, la Corte dei Conti ha formulato alcuni rilievi su certe voci di spesa previste nel quadro economico dell'opera tra le "somme a disposizione dell'Amministrazione" (segnaletica, anticipazioni e revisione prezzi).

Il Comitato Tecnico Regionale, esaminata la relazione all'uopo predisposta dalla Direzione Regionale dell'Ambiente e preso atto delle rettifiche dalla stessa apportate al quadro economico, in dipendenza dei succitati rilievi, ha successivamente espresso parere favorevole alle predette rettifiche.

Per la copertura della spesa inerente l'opera di che trattasi l'Ezit dovrà provvedere all'accensione di un mutuo il cui onere farà carico al sopra specificato contributo regionale e tale accensione potrà essere formalizzata sulla base del succitato progetto esecutivo approvato.

Il progetto esecutivo del sistema fognario dovrà venir approvato dagli organi deliberanti dei Comuni di Trieste, di Muggia e di San Dorligo della Valle.

I tre Comuni dovranno inoltre provvedere ad adeguare in conformità i Progetti Generali di Fognatura già approvati, in modo da renderli compatibili con il Sistema Integrato in argomento.

A lucro di tempo, in attesa della registrazione, da parte della Corte dei Conti, del decreto di approvazione del progetto e di concessione del contributo modificato come più sopra detto, il Servizio Tecnico ha predisposto il "Bando di gara a licitazione privata" e la "Lettera di invito" e l'appalto delle opere avverrà mediante licitazione privata da esperirsi secondo le modalità previste dall'art. 24, lettera b) della Legge 8.8.1977, n. 584 e successive modificazioni ed integrazioni.

PIANO PARTICOLAREGGIATO DI ATTUAZIONE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI SAN DORLIGO DELLA VALLE DELL'AREA DESTINATA ALLA REALIZZAZIONE DI INSEDIAMENTI PER LA PICCOLA INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO.

Per risolvere i problemi di natura urbanistica, di destina-

zione, di utilizzazione e di proprietà del territorio del Comune di San Dorligo della Valle ricadente nel comprensorio industriale è stata raggiunta una intesa programmatica globale tra il predetto Comune e l'Ezit, intesa approvata dal Consiglio Direttivo dell'Ente con deliberazione del 25 luglio 1986.

Uno dei punti del succitato accordo riguardava la realizzazione nella piana di San Dorligo di un'area destinata ad insediamenti per la piccola industria e per l'artigianato nella zona all'uopo prevista dalla Variante n. 5 al P.R.G.C. di adeguamento al P.U.R. e denominata D1.1./B2. In tale zona il P.R.G. si attua attraverso piani particolareggiati od altri piani di iniziativa pubblica e pertanto l'Ezit, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 3.6.1978, n. 47, si è assunto il compito di predisporre lo strumento urbanistico attuativo, affidandone, con deliberazione del Comitato Esecutivo dd. 30.1.1987, l'incarico in solido ai signori arch. Dusana Valecich e ing. Cesare Gialdini Mistrovachi.

In conformità e nei termini previsti dal Disciplinare d'incarico i predetti professionisti, in data 31.12.1987, hanno trasmesso all'Ezit gli elaborati definitivi del Piano Particolareggiato; tale strumento urbanistico è stato approvato dal Consiglio Comunale di San Dorligo della Valle nella seduta del 12 febbraio 1988 e successivamente adottato dal Consiglio Direttivo dell'Ezit con deliberazione n. 19/1988 dd. 28.4.1988, a seguito dei poteri in materia urbanistica riconosciuti all'Ente dalla L.R. 47/78.

Subito dopo gli elaborati di Piano sono stati inviati alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia per l'esame del Comitato Tecnico Regionale e la conseguente approvazione da parte del Presidente della Giunta Regionale.

La zona oggetto di piano particolareggiato è situata al limite sud-est del comprensorio dell'Ezit, tra il Parco Serbatoi della Siot ad ovest, la Strada Provinciale San Dorligo-Caresana a sud, la Strada Provinciale per San Dorligo ad est e la Nuova Strada della Rosandra a nord.

La variante di adeguamento al P.U.R. del Piano Regolatore Generale del Comune di San Dorligo della Valle ha destinato la zona in modo specifico alla piccola industria ed artigianato con la conseguente esclusione degli insediamenti produttivi di tipo pesante. Pertanto l'area, confinando da una parte con il deposito Siot e la G.M.T. e dall'altra con aree coltivate e l'abitato di San Dorligo, viene a costituire una zona filtro tra l'agglomerato produttivo dell'Ezit, gli insediamenti residenziali e le zone agricole.

L'impostazione progettuale del Piano Particolareggiato consegue dall'intento di imprimere all'insieme un aspetto fortemente lineare, caratterizzato da una penetrazione centrale preesistente (accesso dall'abitato di San Dorligo della Valle) da cui si dipartono perpendicolarmente tre nuovi assi viari, con allineamento Nord-Sud.

Tale schema, oltre a permettere in modo ordinato il massimo sfruttamento dell'area, fa sì che ventiquattro lotti su trenta abbiano

il doppio accesso (dal lato Est e dal lato Ovest) con il minor sviluppo viario possibile ed inoltre che i capannoni, in seguito edificati, offrano al vento dominante di "bora" lo spigolo Nord-Est.

L'ambito del Piano Particolareggiato viene suddiviso nelle seguenti zone a diversa destinazione d'uso : aree per la viabilità ed i parcheggi, zone per attività di piccola industria ed artigianato, zona edificabile per servizi ed attrezzature collettive, zone a verde e per impianti.

Le singole zone sono disciplinate dalle norme di attuazione del piano; si sottolineano i requisiti di unitarietà e di compatibilità con il contesto circostante che si crede debbano caratterizzare il nuovo insediamento produttivo e che si è cercato di favorire proprio attraverso i contenuti dispositivi.

La suddivisione ipotizzata, prevede la realizzazione di trenta lotti, di cui ventisette hanno una superficie di 2.000 mq ciascuno e tre hanno una superficie di 1.360 mq il primo ad Est e 1.560 mq gli altri due.

Complessivamente abbiamo 58.480 mq pari a circa 5,8 ha di superficie fondiaria utilizzabile per attività produttive sui 9,2 ha di superficie territoriale di tutta l'area.

I rimanenti 3,4 ettari sono a loro volta destinati a strade, verde, e ad area per servizi ed attrezzature collettive in funzione delle attività svolte nell'area di intervento.

Per il lotto di 2.000 mq è prevista la possibilità di una suddivisione in due sublotti, con superficie rispettivamente di 1.000 e 800 mq.

I rimanenti 200 mq, pari al 10% dell'intero lotto, sono l'area di parcheggio di pertinenza ai due sublotti e danno la possibilità di ricavare otto posti auto atti a garantire nel rispetto delle forme di Attuazione del P.R.G.C. relativo alla zona omogenea D.1.1/B2, fino ad un numero di sedici addetti.

Complessivamente si può raggiungere una superficie massima coperta per attività produttive di 29.970 mq.

In merito al numero di addetti, le presenze massime derivanti dalle ipotesi su fatte portano a :
16 addetti per 30 lotti = 480 addetti.

La zona sarà dotata di tutte le necessarie infrastrutture primarie e precisamente : la rete fognaria, idrica, Enel, Sip e di gas metano.

Il Piano Particolareggiato è stato approvato in data 2 giugno 1989 con decreto n. 0246/Pres-87/P.T. del Presidente della Giunta Regionale, trasmesso all'Ezit con nota prot. P.T. 5461/4.511(4) dd. 10.7.1989 della Direzione Regionale della Pianificazione Territoriale.

Successivamente l'Ezit ha provveduto agli adempimenti finali previsti dalle leggi urbanistiche vigenti, e cioè al deposito degli elaborati dello strumento urbanistico a libera visione del pubblico presso gli uffici dell'Ente e del Comune di San Dorligo della Valle, oltre alla notifica del decreto di approvazione ai proprietari dei terreni interessati ed all'inserzione dell'avviso di deposito sul Bollettino Ufficiale della Regione, sul Foglio Annunzi Legali e sui quotidiani "Il Piccolo", "Messaggero Veneto" e "Primorski Dnevnik".

A seguito della definitiva approvazione del Piano Particolareggiato, nel mese di novembre 1989 sono potuti iniziare i lavori di infrastrutturazione dell'area nord della zona artigianale.

GRANDE VIABILITA' NELLA PROVINCIA DI TRIESTE

COLLEGAMENTO AUTOSTRADALE MOLO VII - PADRICIANO.

Tra gli interventi previsti per la realizzazione della Grande Viabilità nella provincia di Trieste rientra quello concernente la costruzione di un collegamento autostradale tra il Molo VII e Padriciano. Le opere ad esso relative sono state suddivise in tre lotti, così articolati :

- I lotto : tronco Molo VII - Valmaura
- II lotto : tronco Valmaura - Grandi Motori Trieste
- III lotto : tronco Grandi Motori Trieste - Padriciano.

Il tronco compreso nel secondo lotto riguarda un'opera molto complessa che si sviluppa quasi interamente su viadotto e ricade pressochè completamente nel comprensorio dell'Ezit, attraversandolo in senso longitudinale da Ovest verso Est. Quello relativo al terzo lotto interessa la Zona Industriale solo in minima parte con il suo tratto iniziale in corrispondenza dello stabilimento della Grandi Motori Trieste.

Nel 1984 l'Impresa Mondelli di Milano, alla quale sono stati affidati in appalto dal Comune di Trieste i lavori di costruzione del I stralcio del II lotto, ha iniziato le procedure preliminari e nel 1986, associandosi con la Rizzi di Roma ha iniziato i lavori dallo svincolo di Lacotisce. Nel 1986 i lavori si sono estesi alla Strada della Rosandra da una parte ed al Monte San Pantaleone dall'altra; nel 1987 sono stati eseguiti buona parte dei lavori in Via Errera e Via Caboto, sia per quanto riguarda gli spostamenti sia per quanto riguarda le strutture.

Nel 1989 sono state ultimate le strutture dell'asse principale e quelle dello svincolo di via Malaspina, le campate che attraversano le Vie Caboto e Flavia e quelle iniziali.

E' stato iniziato il raccordo con la Via Frigessi, sia per la parte in rilevato che per quella in viadotto, ed è stata eseguita una buona parte delle sovrastrutture dell'asse principale.

I servizi dell'Ente, che già avevano collaborato nella fase iniziale dei lavori, sono continuamente in contatto con le imprese e la Direzione Lavori per tutti i problemi che si presentano a causa del percorso autostradale, che si snoda proprio nel mezzo della viabilità, per ridurre i disagi delle industrie.

COLLEGAMENTO AUTOSTRADALE LACOTISCE - RABUIESE.

Le Autovie Servizi S.p.A. hanno elaborato nel 1984, per conto della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, il progetto esecutivo del V, VI e VII lotto del tronco Lacotisce-Rabuiese facente parte della Grande Viabilità della provincia di Trieste.

Anche per la realizzazione di questa importante opera, la cui costruzione è competenza dell'Anas, l'Ezit ha provveduto, nel corso del 1989, a fornire il suo fattivo contributo, tenuto conto che la stessa oltre a ricadere per la quasi totalità nel comprensorio industriale amministrato, interessa anche terreni e manufatti di proprietà dell'Ente ed è parte integrante del Piano Particolareggiato delle Noghere, approvato nel novembre 1985.

In particolare si sono attivate le opportune iniziative per un pronto avvio dell'intervento, che risulta determinante in relazione ai gravi problemi di viabilità interna alla Zona Industriale, anche se allo stato attuale persistono notevoli preoccupazioni, soprattutto per quanto concerne la copertura finanziaria necessaria (circa 100 miliardi).

RACCORDI FERROVIARI NEL COMPRESORIO DELL'EZIT - COSTITUZIONE DELL'ORGANO DI GESTIONE.

Tra le infrastrutture tecniche di cui è dotata la Zona Industriale, di notevole importanza risulta essere la rete ferroviaria, rete che può assicurare il servizio diretto agli stabilimenti insediati.

All'interno del suo comprensorio l'Ezit ha costruito circa 13 chilometri di raccordi ferroviari; è stato realizzato inoltre il parco ferroviario della Stazione di Trieste-Aquilinia, stazione raccordata con lo scalo merci di Campo Marzio.

Dal Parco di Trieste-Aquilinia si dipartono nelle varie direzioni i cosiddetti raccordi base a servizio della Zona Industriale di Trieste; essi sono quattro e precisamente :

1. Stazione di Trieste-Aquilinia - Stabilimento Aquila e Valle Noghère;
2. Stazione di Trieste-Aquilinia - Stabilimento G.M.T. e Valle Rosandra;
3. Stazione di Trieste-Aquilinia - Stabilimento Italcementi - Zona Sud - ex Vetreria;
4. Stazione di Trieste-Aquilinia - Darsena e Punto Franco Industriale.

Dai suddetti raccordi base, costruiti dall'Ezit, si staccano i raccordi particolari, di proprietà delle ditte operanti nell'ambito del comprensorio industriale che hanno così la possibilità di ricevere nei propri stabilimenti i carri, vuoti o carichi, per il carico e lo scarico dei trasporti da spedire e ricevere per ferrovia.

Per regolare la concessione di mantenere in opera ed esercitare gli impianti costituenti i binari di raccordo base succitati, l'Ezit ha stipulato con l'Ente Ferrovie dello Stato le necessarie relative convenzioni.

Dette convenzioni prevedono esplicitamente che :

"Al fine di garantire la sicurezza e la regolarità dell'esercizio del raccordo base di proprietà del Concessionario (Ezit) e dei raccordi particolari di proprietà degli altri utenti operanti nella Zona Industriale, resta stabilito che sui raccordi stessi dovrà operare un unico Organo di Gestione di diretta emanazione di tutti gli utenti raccordati, incaricato dell'esecuzione delle manovre di distribuzione e ritiro carri da ciascun stabilimento raccordato".

Detto sistema di gestione è stato proposto come modello obbligatorio dal legislatore nel Decreto Ministeriale 8505 dd. 7.12.1965 e si evidenzia come il sistema più funzionale e più economico ed idoneo ad amministrare il sistema ferroviario della zona industriale.

Le prime iniziative dell'Ezit per promuovere la costituzione di tale Organo di Gestione risalgono alla metà circa del 1984 ma sin dal principio hanno incontrato ostacoli diversi che ne hanno impedito una sollecita conclusione.

Infatti, fino alla fine del 1987, l'iter per la costituzione del predetto Organo di Gestione è proceduto a rilento e tra mille difficoltà, per un'evidente disinteresse in merito da parte delle Ditte Utenti dei raccordi ferroviari.

Tenuto conto della situazione di stallo venutasi a creare, ed anche in considerazione che le convenzioni stipulate con l'Ente F.S. per mantenere in opera ed esercitare gli impianti costituenti i binari di raccordo base erano scadute il 31.12.1987, il problema veniva affrontato e dibattuto nella prima seduta del rinnovato Consiglio Direttivo, tenutasi il giorno 15 gennaio 1988.

Il Consiglio dava mandato alla Presidenza dell'Ente di richiedere una proroga trimestrale delle convenzioni scadute e di indire una riunione convocando le parti interessate per raggiungere l'obiettivo della costituzione dell'Organo in questione.

Alla riunione, tenutasi il giorno 16 febbraio 1988 presso la sede dell'Ente, hanno partecipato i rappresentanti di tutte le Ditte Utenti, dell'Ente Ferrovie, della Società C.T.F. di Udine e dell'Ezit.

Le Aziende presenti, hanno concordato sulla necessità di costituire nel minor tempo possibile l'Organo di Gestione, e a tale scopo hanno deciso di ritrovarsi da sole per un ulteriore esame della situazione a seguito dei contatti ed eventuali accordi derivati dagli stessi, nel frattempo maturati. Il risultato di tali passi è consistito nella conferma dell'individuazione nella C.T.F. di Udine della società alla quale affidare l'incarico di Organo di Gestione.

Una nuova riunione congiunta (Ditte raccordate, Ente Ferrovie, C.T.F. ed Ezit) si è tenuta, sempre presso la Sede dell'Ezit, il giorno 23 marzo 1988. Nel corso di detta, la C.T.F. S.r.l. di Udine, in accordo con le richieste ricevute da parte delle Ditte Utenti e dell'Ezit, aveva presentato e consegnato per l'esame di tutti i presenti interessati, una bozza di contratto per l'esercizio del servizio ferroviario di presa-consegna-movimentazione dei carri sui raccordi della Zona Industriale.

In conformità a quanto convenuto nella riunione del 23 marzo 1988, con nota dd. 1.4.1989 l'Ezit restituiva alla C.T.F. la bozza del contratto per l'esercizio ferroviario, bozza alla quale erano state inserite alcune aggiunte ed approvate le modifiche ritenute necessarie dall'Ezit per meglio precisare la sua posizione nei confronti degli effetti esplicati dal contratto di che trattasi.

Anche le Ditte Utenti dei raccordi, in una nuova riunione tenutasi il giorno 12 aprile 1988, hanno riesaminato lo schema di contratto proposto dalla C.T.F., dopo che l'Ezit vi aveva apposto le aggiunte e le modifiche di cui sopra. Nel verbale di detta riunione risultano condensate in dieci clausole le puntualizzazioni che a parere degli Utenti la C.T.F. doveva introdurre nello schema proposto. La C.T.F. doveva inoltre calcolare le tariffe individuali e ritrasmettere quindi la bozza di contratto così integrata ed emendata alle Ditte per l'approvazione.

Lo schema di contratto per l'esercizio ferroviario, contenente le modifiche, aggiunte e puntualizzazioni proposte dall'Ezit e dalle Aziende raccordate, veniva trasmesso dalla C.T.F. allo stesso Ezit e stesse Ditte Utenti con nota dd. 11.7.1988, per eventuali nuove osservazioni ed annotazioni in merito. In data 3 agosto 1988, con nota prot. n. SI/L/3721, l'Ezit comunicava alla C.T.F. di approvare in via definitiva lo schema trasmesso.

Con nota del 21 febbraio 1989 la C.T.F. chiedeva all'Ezit l'autorizzazione per iniziare, con decorrenza immediata, l'esercizio del servizio ferroviario di presa-consegna-movimentazione dei carri sui raccordi della Zona Industriale di Trieste, ancorchè in pendenza della formalizzazione dei contratti, assumendosi tutte le responsabilità derivanti dall'esercizio del servizio.

L'Ezit, con nota dd. 2.3.1989, concedeva, in via provvisoria, la richiesta autorizzazione, subordinandola peraltro alla formalizza-

zione di un protocollo tra l'Ezit stesso e gli Utenti, per la definizione dei reciproci impegni, così come previsto dal punto 1) delle premesse dei contratti da stipulare tra la C.T.F. ed i singoli Utenti.

L'Ezit, nell'occasione, raccomandava alla C.T.F. un fattivo impegno per una conclusione, in tempi brevi, dell'annosa vicenda riguardante la costituzione dell'Organo di Gestione.

L'Ezit, con nota dd. 10.3.1989, confermava l'autorizzazione, per quanto di competenza, all'inizio dell'esercizio provvisorio del servizio di che trattasi da parte della C.T.F., ribadendo peraltro che l'esercizio stesso sarebbe stato autorizzato in via definitiva unicamente mediante la formalizzazione del Protocollo di cui alla lettera 1) delle premesse dei contratti tra la C.T.F. e singole Ditte Utenti.

Allo scopo di formalizzare tra la C.T.F., gli Utenti e l'Ezit il suddetto Protocollo per la definizione dei reciproci impegni e consentire così l'avvio dell'esercizio provvisorio della gestione da parte della C.T.F., secondo le modalità stabilite negli schemi di contratto tra la C.T.F. stessa e gli Utenti, si è tenuta il giorno 5 aprile 1989, presso la Sede dell'Ezit, una nuova riunione con l'intervento dei rappresentanti di tutte le parti interessate. Nell'incontro si è dibattuto anche il problema della manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti ferroviari della zona, tenuto conto dell'urgenza di provvedere in tempi brevi all'esecuzione degli interventi necessari per garantire la sicurezza all'esercizio sui predetti impianti. Alla fine della riunione è stato sottoscritto dalle parti il Protocollo di che trattasi che peraltro, per diventare impegnativo, deve essere prima sottoposto all'approvazione del Comitato Esecutivo dell'Ezit.

Con deliberazione n. 109 del 14.7.1989 (verbale n. 20) il Comitato Esecutivo dell'Ezit ha approvato il Protocollo d'impegno dd. 28.6.1989 ed i quattro schemi dei contratti Ezit-F.S. relativi alle convenzioni per il mantenimento in opera dei raccordi base.

Di quanto sopra deliberato venivano informate la C.T.F. e le Ditte Utenti con nota del 1° agosto 1989 ed in pari data venivano trasmessi all'Ente Ferrovie gli schemi di contratto per il mantenimento in opera degli impianti costituenti i raccordi-base.

Negli ultimi mesi del 1989 si sono sviluppati ed intensificati i contatti tra la C.T.F., Ezit, Ente Ferrovie e Ditte Utenti, per la formalizzazione della consegna dei binari di stazione da parte delle F.S. alla C.T.F. per l'avvio dell'esercizio sui raccordi ferroviari.

Il costante interessamento del Servizio Tecnico dell'Ente potrebbe portare ad una positiva conclusione dell'iter entro i primi mesi del 1990 con l'inizio del servizio da parte del finalmente costituito Organo di Gestione.

OPERE IN CORSO DI PROGETTAZIONE

LINEE STRATEGICHE E PIANO DIRETTORE DEGLI INTERVENTI PER LA PROMOZIONE E PER LO SVILUPPO DI UNA POLITICA DI RIORDINO E DI ESPANSIONE DELLA ZONA INDUSTRIALE DI TRIESTE.

Considerata la necessità di una revisione globale della politica promozionale dell'Ezit e rilevata la necessità di valorizzare le potenzialità dell'Ente, in vista dei mutamenti economici dei Paesi dell'Est e delle aperture previste per il 1992, attraverso un' incisiva azione di riordino pianificatorio generale e di utilizzo del territorio, anche con l'adozione di un sistema informativo finalizzato a rendere più efficace ed efficiente l'attività di pianificazione, gestione e servizio alle aziende svolta dall'Ezit, il Comitato Esecutivo con deliberazione di intenti n. 156/89 dd. 17.10.1989 (Verbale n. 25), conferiva al Presidente mandato di concordare lo schema di una convenzione preliminare con la società di progettazione "Zollet Ingegneria" di Santa Giustina Bellunese, per la predisposizione delle "Linee strategiche e piano direttore degli interventi per la promozione e lo sviluppo di una politica di riordino ed espansione della Zona Industriale di Trieste".

Nell'ambito del conseguente programma di attività ed interventi, da attuare con gradualità, ma in modo coerente e organico, è stata stipulata con la Zollet, in data 20 dicembre 1989, la Convenzione di Incarico che prevede l'esecuzione del 1° stralcio del Piano Direttore relativamente alle seguenti attività di lavoro :

- a) Sistema informativo per l'area industriale di Trieste - 1a fase - Studio ed Analisi.
- b) Analisi del fabbisogno, studio di fattibilità e progetto di massima del Centro Direzionale, del Centro Congressi e del Centro Sportivo dell'area industriale di Trieste.
- c) Studi e progetti relativi alla viabilità interna dell'area industriale di Trieste.

La società Zollet ha quindi iniziato immediatamente, avvalendosi anche della collaborazione della San Marco Engineering di Roma, dello studio di Venezia del prof.arch. Carlo Aymonino e della Fondazione Censis, a predisporre gli studi ed i progetti relativi, da completare entro il mese di aprile 1990.

**COLLEGAMENTO FERROVIARIO TRA LA STAZIONE DI TRIESTE-AQUILINIA
E LA VALLE DELLE NOGHERE - IV LOTTO - OPERE DI ARMAMENTO.**

Il collegamento ferroviario tra la Stazione di Trieste-Aquilinia e la Valle delle Noghere ha lo scopo di estendere la rete ferroviaria del comprensorio dell'Ezit, dalla zona di Zaule alle nuove aree di insediamento industriale previste nella bassa Valle delle Noghere, il cui progetto di urbanizzazione, redatto dall'Ezit, in attuazione di un Piano Particolareggiato approvato con D.P.G.R. in data 25 novembre 1985, sarà appaltato in tempi brevi e presumibilmente realizzato entro due anni.

Per la definitiva attivazione degli insediamenti produttivi nella Valle delle Noghere, necessiterà nel breve periodo il servizio di un raccordo ferroviario, in grado anche di svolgere funzioni di linea metropolitana leggera; allo scopo, a lucro di tempo e per utilizzare nei termini di legge finanziamenti altrimenti perenti se non impegnati entro il mese di ottobre 1990, il Servizio Tecnico dell'Ezit ha iniziato nel novembre 1989 la progettazione del "Collegamento ferroviario tra la stazione di Trieste-Aquilinia e la Valle delle Noghere - IV lotto - Opere di armamento", che prevede la posa in opera di binario del tipo F.S. 50 lungo tutta la linea, a cielo aperto ed in galleria, fino alla parte centrale della Valle delle Noghere (per una lunghezza di circa 3200 metri) nonché la realizzazione di alcuni muri di controripa ed il completamento di tutte le opere di finitura ancora mancanti.

Per la copertura della spesa si prevede l'utilizzo dei seguenti finanziamenti concessi all'Ezit dal Commissariato del Governo (Fondo Trieste) e dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, per un totale di Lire 5.369.204.400 :

Contributi commissariali :

Lire 2.019.204.400 (es.fin.1988)	quota parte del contributo concesso
Lire 1.650.000.000 (es.fin.1989)	con nota C.d.G. prot.855 dd.8.7.87
Lire 700.000.000 (es.fin.1989)	quota parte del contributo concesso
	con nota C.d.G.prot.1030 dd.27.6.88

Contributi regionali :

Lire 500.000.000 (es.fin.1990)	contributo concesso ai sensi della
Lire 500.000.000 (es.fin.1991)	L.R.11.11.65 n.24 con nota dell'Assessore all'Industria SP543/2.311/2
	B/3 dd.6.6.89

VERBALE N. 167/1990 DD. 29.06.1990

DELIBERAZIONE N. 57/90

OGGETTO : BILANCIO CONSUNTIVO 1989.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

SENTITA la relazione accompagnatoria del Presidente dell'EZIT, documentazione allegata sub A;

CONSIDERATO che in particolare le risultanze di bilancio comportano delle riduzioni nei residui attivi e passivi;

DELIBERA ALL'UNANIMITA'

con l'astensione dei cons. Rizza, Zulian e De Luca

di approvare, contestualmente al riaccertamento dei residui, lo schema del Conto Consuntivo 1989 che si chiude con le risultanze riportate nelle pagine seguenti, riservandosi di prendere atto della relazione del Collegio dei Revisori in una successiva seduta per l'approvazione formale del Conto Consuntivo 1989.

IL SEGRETARIO
(dott. Ermanno Predonzan)

IL PRESIDENTE
(dott. Franco Tabacco)

RENDICONTO FINANZIARIOENTRATE

<u>TITOLO E CATEGORIA</u>	<u>PREVISIONE</u>	<u>ACCERTAMENTI</u>	<u>DIFFERENZA</u>
I - Entrate contributive	/	/	/
II - Entrate per trasf. corr. ...	1.713.360.000	563.000.000	1.150.360.000 (-)
III - Altre entrate	2.531.128.000	1.372.204.643	1.158.923.357 (-)
IV - Entr. per alien. beni patr.	2.720.735.000	3.327.038.850	606.303.850 (+)
V - Trasferimenti in c/capit. .	/	/	/
VI - Accensione prestiti	0	8.925.000	8.925.000 (+)
VII - Partite di giro	8.700.000.000	7.405.235.223	1.294.764.777 (-)
	<u>15.665.223.000</u>	<u>12.676.403.716</u>	<u>2.988.819.284 (-)</u>

SPESE

<u>TITOLO E CATEGORIA</u>	<u>PREVISIONE</u>	<u>IMPEGNI</u>	<u>DIFFERENZA</u>
I - Spese correnti	3.895.319.364	2.742.019.498	1.153.299.866 (-)
II - Spese in c/capitale	3.025.000.000	4.666.787.304	1.641.787.304 (+)
III - Estinzione di mutui	251.059.694	204.109.286	46.950.408 (-)
IV - Partite di giro	8.700.000.000	7.405.235.223	1.294.764.777 (-)
	<u>15.871.379.058</u>	<u>15.018.151.311</u>	<u>853.227.747 (-)</u>

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

ENTRATE

Trasferimenti dallo Stato	350
Trasferimenti dalle Regioni	213
Entrate derivanti da vendite	640,8
Redditi e proventi patrimoniali ..	723
Poste correttive e compensative ..	8,3
Entrate non classificabili	/
Insussistenze passive	745,2
Totale entrate	2.680,3
Disavanzo di gestione.	1.036,3
Totale a pareggio	3.716,6

SPESE

Spese per gli organi	136,4
Oneri per il personale	2.036,1
Spese per beni e servizi	378,3
Oneri finanziari	187,5
Oneri tributari	3,7
Poste correttive e compensative	/
Ammortamenti	160
Accantonamento f.do ind. Lic.	159,8
Accantonamento f.do di riserva	113,4
Insussistenze attive	541,4

Totale spese 3.716,6

ENTE PER LA ZONA INDUSTRIALE DI TRIESTE

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SITUAZIONE PATRIMONIALE
(in milioni di lire)

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
Cassa (Tesoreria Stato e BNL)	3.908,3	Residui passivi	27.389,3
Residui attivi	23.917	Debiti diversi	438,9
Crediti diversi	31,2	Mutuo bancario	5.695,3
Titoli e partecipazioni	21	Debito verso l'I.N.P.S.	52,6
OO.PP. eseguite con mezzi propri .	6.713,2	Fondi DPR 705/78	3.354,6
Immobili F.I.R.	6.305,8	Fondi ammortamento	245,4
Immobili ed Opere pubbliche con		Fondo indennità anzianità	1.662,8
fondo di dotazione	3.946,9		
Terreni	4.330,8	TOTALE PASSIVITA'	38.838,9
Stabili	302,3	Netto	4.977,2
Immobilizzazioni tecniche	457,5	Fondo di dotazione	1.537,1
Costi pluriennali da ammortizzare.	283,2	Fondo di riciclaggio	3.159,4
		Fondo di riserva	1.181,6
		Finanziamenti governativi a	
		fondo perduto	523
TOTALE ATTIVITA'	50.217,2	TOTALE A PAREGGIO	50.217,2

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA
(in milioni di lire)

Avanzo di cassa	+	3.908,3
Residui attivi al 31 dicembre 1989	+	23.917
Residui passivi al 31 dicembre 1989	-	27.389,3

Avanzo di amministrazione al 31.12.89	+	436

RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI

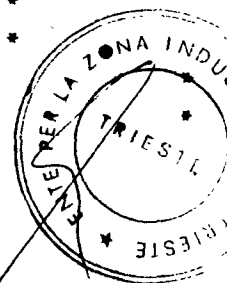
PAGINA BIANCA

N. 168/90 DEL VERBALEN. 60/90 DELLA DELIBERAZIONE

Estratto dal Processo Verbale delle deliberazioni del CONSIGLIO DIRETTIVO
nella seduta del 3 agosto 1990.

Sono presenti i Signori:

		SI	NO
DOTT. FRANCO TABACCO	PRESIDENTE	*	
DOTT. ANTONIO MINNITI	VICEPRESIDENTE		*
SIG. EDI BUKAVEC	MEMBRO	*	
DOTT.SSA LOREDANA CATALFANO	MEMBRO	*	
SIG. RENZO CODARIN	MEMBRO	*	
SIG. CLYDE COFONE	MEMBRO	*	
DOTT. MICHELE DE LUCA	MEMBRO		*
CAP. PIETRO DUVA	MEMBRO	*	
SIG. RODOLFO GASIVOOD	MEMBRO	*	
DOTT. ALBERTO GIARDINA	MEMBRO		*
ING. PAOLO KOZLOVIC	MEMBRO		*
SIG. GIANCARLO LABORANTI	MEMBRO	*	
ING. GIORGIO LILLINI	MEMBRO	*	
DOTT. SERGIO MAUREL	MEMBRO	*	
DOTT. DOMENICO MAZZURCO	MEMBRO	*	
SIG. CLAUDIO PESAMOSCA	MEMBRO		*
DOTT. PAOLO RIZZA	MEMBRO	*	
SIG. SERGIO SORRENTINO	MEMBRO	*	
SIG. EDVIN ŠVAB	MEMBRO	*	
DOTT. GIANFRANCO TREBBI	MEMBRO		*
SIG. POMPEO TRIA	MEMBRO	*	
SIG. FERNANDO ULCIGRAI	MEMBRO		*
SIG. SERGIO ULCIGRAI	MEMBRO	*	
DOTT. MAURO VALCAREGGI	MEMBRO		*
DOTT. ING. VINCENZO VOLPE	MEMBRO		*
ING. REGINALDO ZULIAN	MEMBRO		*
DOTT. BRUNO MORETTI	PRESIDENTE COLLEGIO REVISORI	*	
DOTT. VITTORIO COLAGROSSI	REVISORE	*	
RAG. NEREO SPONZA	REVISORE	*	
DOTT.SSA MARIA LUISA MURATORE	REVISORE SUPPLENTE		
RAG. FULVIO MORONI	REVISORE SUPPLENTE		



Funge da segretario il Direttore del Servizio Affari Generali, dott. Ermanno

ESECUTIVA PER DECORSO DEL TERMINE
ai sensi dell'art. 31 lett. A) L.R. 48/77
prot. 6040/2312-A/1D DD. 8.11.90
(prot. EZIT N. 6708 DD. 12.11.90)

VERBALE N. 168/1990 DD. 03.08.1990

DELIBERAZIONE N. 60/1990

OGGETTO : BILANCIO CONSUNTIVO 1989.

Assunzione relazione del Collegio dei Revisori.

VISTA la deliberazione n. 57 del Consiglio Direttivo dd. 29.6.1990, con la quale veniva approvato il Conto Consuntivo 1989 con la riserva di prendere atto in una successiva seduta della relazione del Collegio dei Revisori;

LETTA la allegata relazione del Collegio dei Revisori che esprime parere favorevole all'approvazione del Conto Consuntivo in parola nelle sue risultanze finali, incluso il riaccertamento dei residui, così come riportato nello schema allegato alla delibera n. 57 citata;

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Non essendovi osservazioni da parte dei consiglieri prende atto del motivato parere favorevole del Collegio dei Revisori che viene accluso quale allegato al Conto Consuntivo 1989 il quale con questo ultimo adempimento deve considerarsi formalmente approvato.

IL SEGRETARIO F.F.
(dott. Ermanno Predonzan)

IL PRESIDENTE
(dott. Franco Tabacco)

Allegato sub A) alla deliberazione n. 60/1990
del Consiglio Direttivo dd. 3.8.1990.

ENTE ZONA INDUSTRIALE TRIESTE

P r e m e s s a

Il Conto Consuntivo doveva essere deliberato dall'EZIT entro il 30.4.90 ai sensi dell'art. 32 del D.P.R. 18.12.1979 n. 696, per l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla Legge 20.3.1975 n. 70.

Tale norma l'Ente segue provvisoriamente in perdurante carenza di iniziative, in materia, da parte della regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia alla quale è riservata la competenza esclusiva in materia di ordinamento dell'EZIT, come sancito dalla sentenza n. 246 della Corte Costituzionale fin dal 24 ottobre 1985.

Il Collegio nel ribadire, all'unisono con la Corte dei Conti, la necessità di una definizione normativa in proposito, osserva preliminarmente che la lamentata carenza, cui si è aggiunta, in primo luogo, una lunga e tormentata vicenda per il rinnovo del Regolamento del personale, protrattasi con alterne vicende per molti mesi giungendo a conclusione solo nel mese di giugno c.a. con inevitabile incertezza, fino a tale ultima data, sulle competenze e sugli arretrati da attribuire al personale, ed in secondo luogo, la sostituzione di quattro (su cinque) componenti del Collegio dei revisori, incluso lo stesso Presidente, avvenuta proprio nel mese di aprile c.a., il tutto ha fatto sì che soltanto il 29 giugno c.a. l'Ente ha potuto presentare il rendiconto 1989, accompagnato dalla relazione generale del Presidente sull'andamento gestionale dell'Ente stesso.

Di conseguenza la relazione del Collegio dei Revisori prevista dall'art. 32 del citato D.P.R. 696/79 è stata necessariamente redatta, e presentata al Consiglio Direttivo, in data odierna.

ALLEGATO N. 1

Relazione al Conto Consuntivo per l'esercizio 1989

Il Conto Consuntivo per l'esercizio finanziario 1989, nel documento proposto dal Consiglio Direttivo dell'EZIT nella seduta del 29 giugno 1990, è composto, com'è noto, di tre sezioni: il Rendiconto Finanziario, la Situazione Patrimoniale ed il Conto Economico.

Per ciascuna di esse si espongono qui di seguito le risultanze d'insieme.

A) RENDICONTO FINANZIARIO

1 A) GESTIONE DI COMPETENZA

ENTRATE

<u>TITOLO E CATEGORIA</u>	Previsioni	Accertamenti	Differenza
I - Entrate contributive	0	0	0
II - Entrate per trasf. corr.	1.713.360.000	563.000.000	1.150.360.000 (-)
III - Altre entrate	2.531.128.000	1.372.204.643	1.158.923.357 (-)
IV - Entrate per alien. beni pat..	2.720.735.000	3.327.038.850	606.303.850 (+)
V - Trasferimenti in c/cap.	0	0	0
VI - Accensioni prestiti	0	8.925.000	8.925.000 (+)
VII - Partite di giro	8.700.000.000	7.405.235.223	1.294.764.777 (-)
	<u>15.665.223.000</u>	<u>12.676.403.716</u>	<u>2.988.819.284 (-)</u>
	-----	-----	-----

S P E S A

<u>TITOLO E CATEGORIA</u>			
I - Spese correnti	3.895.319.364	2.742.019.498	1.153.299.866 (-)
II - Spese in c/Capitale	3.025.000.000	4.666.787.304	1.641.787.304 (+)
III - Estinzione di mutui	251.059.694	204.109.286	46.950.408 (-)
IV - Partite di giro	8.700.000.000	7.405.235.223	1.294.764.777 (-)
	<u>15.871.379.058</u>	<u>15.018.151.311</u>	<u>853.227.747.747.747 (-)</u>

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Dal raffronto dei dati sopra riportati risulta che la gestione finanziaria di competenza si è chiusa con un disavanzo pari a L. 2.135.591.537 così determinato:

- minori entrate accertate	L. 2.988.819.284 (-)
- minori spese impegnate	" 853.227.747 (+)

Tornano	L. 2.135.591.537 (-)

Le predette cifre considerano la somma di L. 2.290.000.000 iscritta al cap. 22 a titolo di accertamento somme prelevate dalla Tesoreria dello Stato nonché la somma di L. 4.135.219.055 iscritta al cap. 43 tra gli impegni per i versamenti alla stessa Tesoreria, importi che si riferiscono a meri flussi di cassa e non a proventi o ad oneri, e tenuto conto che le differenze registrate nelle partite di giro agiscono per uguale importo sulle entrate e sulle spese, si ricava che il reale risultato della gestione, depurato cioè delle cennate poste si trasforma in un disavanzo così determinato:

- minori accertamenti di entrata	L. 5.279.449.284 (-)
- minori impegni di spesa	" 4.988.446.802 (+)

Disavanzo di competenza al 31.12.89 L.	291.002.482 (-)

Già in passato, in sede di esame dei consuntivi, il Collegio non mancò di sottolineare come l'iscrizione di detti movimenti di cassa tra Tesoreria Provinciale dello Stato e Tesoreria dell'Ente costituisse alterazione delle poste attive e passive del consuntivo finanziario. Oggi il Collegio torna con maggior forza sull'argomento, in ciò confortato anche dalle considerazioni svolte dalla Corte dei Conti per raccomandare che tali movimenti, attinenti esclusivamente alla gestione di cassa, non abbiano più a figurare in quella finanziaria.

Dai dati analitici del consuntivo, emerge che il risultato negativo di esercizio è determinato essenzialmente da minori trasferimenti da parte dello Stato e della Regione, da minori entrate derivanti dalle vendite di beni contrattate solo da piccole economie di spesa di parte corrente e da quelle relative ai cap. 35 e 36 delle spese in conto capitale.

Per le entrate, anche per l'esercizio in esame, valgono le osservazioni già fatte in passato circa l'impropria iscrizione fra le previsioni (capp. 1 e 5) dei contributi regionale e commissariale per l'ammortamento del mutuo contratto con l'Istituto Veneto Fondiario, che non trovano riscontro nel conto consuntivo in quanto erogati direttamente a favore dell'Istituto mutuante. E' però doveroso considerare che l'Ente è contrattualmente obbligato ad iscrivere nel proprio bilancio sia la quota di ammortamento del predetto mutuo che i relativi interessi con la conseguenza, imposta dalla necessità di equilibrare il bilancio di iscr.

vere nelle entrate il contributo regionale in parola.

Si rileva inoltre che alla Cat. 7, cap. 8 si è verificata una minore entrata di circa 1.000.000.000 rispetto alle previsioni, entrata che, comunque, risulta inferiore anche a quella verificatasi nel 1988 per circa 400.000.000 (oltre il 50% in meno rispetto a quest'ultimo raffronto).

Il predetto esame pone in evidenza la necessità che da parte degli Organi dell'Ente sia posta una maggior attenzione nell'iscrizione delle entrate previste che debbono esser più aderenti alle reali possibilità di realizzo delle stesse nel corso dell'esercizio.

Nessun introito si è verificato nel 1989 sul cap. 17 "Entrate eventuali" contrariamente a quanto verificatosi nell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda, inoltre, le entrate previste al cap. 19 in Lire 2.590.735.000 valgono le considerazioni fatte in merito al cap. 8 delle entrate stesse.

La non realistica previsione delle entrate ha comportato necessariamente il verificarsi del consistente disavanzo dell'Ente per il 1989.

Rispetto ai predetti accertamenti di entrate ed impegni di spesa risultano effettuate riscossioni per Lire 5.888.817.396 e pagamenti per Lire 7.342.684.610 per cui le somme rimaste, rispettivamente, da riscuotere e da pagare sul conto della competenza ammontano a L. 6.787.586.320 e a L. 7.675.466.701.-

Nel complesso, le risultanze della gestione finanziaria, raffrontate con quelle relative al 1988, danno luogo, per le uscite, alle seguenti osservazioni:

1) Spese per il personale. Si registra un incremento di milioni 388,1 pari al 19,91%. Esso deriva dall'effettivo pagamento dei miglioramenti economici al personale sia per il 1988 a titolo di arretrati sia per l'anno 1989 a saldo del rinnovo contrattuale.

Come noto il Consiglio Direttivo dell'Ente ha deliberato l'allineamento del trattamento economico del personale a quello relativo alle corrispondenti qualifiche del personale in servizio presso la Regione Friuli-Venezia Giulia.

2) Cap. 30 "Interessi su mutuo Veneto Fondiario". Valgono le considerazioni svolte sull'impropria iscrizione fra le previsioni di entrate.

- 3) Cap. XII "Acquisizioni immobiliari e tecniche". Notevole incremento hanno avuto anche le spese di tale categoria per l'acquisto di mobili e macchine d'ufficio in relazione al programma di ammodernamento delle dotazioni decise dagli Organi dell'Ente.

2 A) GESTIONE DEI RESIDUI

Al 1° gennaio 1989 il conto dei residui attivi presentava una consistenza di L. 20.469.185.366. Nel corso dell'esercizio sono state rimosse in conto resti L. 2.798.378.958 mentre sono ancora da riscuotere L. 17.129.379.202.-

Alla stessa data il carico dei residui passivi era di Lire 22.473.531.828.

Nel corso dell'esercizio 1989 sono state pagate in conto residui Lire 1.752.959.748, mentre risultano rimaste da pagare L. 19.713.805.259.

Considerando i residui di nuova formazione e quelli provenienti dagli esercizi precedenti, le somme rimaste complessivamente da riscuotere e da pagare al 31 dicembre 1989, risultano rispettivamente determinate in L. 23.916.965.522 e L. 27.389.271.960.

La massa prevalente di residui è costituita da contributi (e corrispondenti spese) statali e regionali per opere pubbliche, impropriamente iscritte, com'è noto, tra le partite di giro ai sensi dell'art. 10 dell'Ordine n. 66/53.

Rispetto al consuntivo per il 1988 si registra un incremento del 16,8% dei residui attivi e del 21,8% dei residui passivi.

Le precedenti relazioni della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria dell'Ente evidenziarono nella cospicua massa dei residui, "un palese sintomo di ipofunzionalità". In realtà, esaminando da vicino il fenomeno, questo Collegio ha potuto accertare che nella maggior parte dei casi la formazione dei residui è imputabile alla lentezza con cui gli organi della pubblica amministrazione rilasciano i prescritti pareri ed autorizzazioni ed agli ostacoli, talvolta imprevedibili, che si frappongono alla realizzazione di un'opera pubblica. Particolarmente significative appaiono in questo senso le vicende riguardanti la realizzazione del Villaggio industriale, del 1° lotto funzionale delle infrastrutture della Valle dell'Ospo e della valle delle Noghère, e delle opere infrastrutturali della zona industriale. A questo si è aggiunto il fermo da parte della Regione di alcuni finanziamenti già deliberati, a seguito del contenzioso tributario, al

lora in corso e poi risoltosi positivamente per l'Ente.

B) SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1989 espone una consistenza di milioni 11.378,2 con un incremento, rispetto al corrispondente dato del 1988, di milioni 1.094,1.

Nell'elaborazione del Conto per l'anno in esame l'Ente, adeguandosi a quanto osservato in proposito nell'ultima relazione della Corte dei Conti, ha aggiornato il fondo di riserva mediante l'accantonamento previsto dall'Ordine n. 66/53, art. X.

In adesione alle indicazioni fornite da questo Collegio in occasione della precedente riunione (verbale n. 361) ed a quelle espresse dalla Corte dei Conti nella Relazione al Parlamento sulla questione finanziaria dell'EZIT per gli esercizi 1987 e 1988, l'Ente ha provveduto a non inserire fra i residui passivi le somme disponibili al 31.12.1989 sui capitoli relativi al fondo di riciclaggio e di dotazione.

Inoltre, si rinnova l'invito (vedi verbale n. 361) a verificare la possibilità di modificare la delibera n. 185/89 variandone l'imputazione ed inserendo più propriamente la spesa relativa alla progettazione affidata alla Zollet Ingegneria S.p.A. fra le spese correnti e più precisamente al cap. 29 "Spese per incarichi professionali, ecc."

Così come esposta detta spesa si qualifica come posta impropria del patrimonio.

C) CONTO ECONOMICO

Il Conto economico - che riporta tutti i profitti e le perdite della gestione - evidenzia un disavanzo di esercizio di 1.036,4 milioni: risultato che costituisce un aggravamento della tendenza evidenziata nel precedente esercizio, chiuso con un disavanzo di 584,8 milioni.

Concorrono a formare i redditi: le entrate correnti del conto finanziario (1.935,2 milioni), le insussistenze passive per variazioni nei residui passivi per regia sui lavori (164,3 milioni), la riduzione di debito (milioni 39,4) e le riduzioni impegni di spesa (541,4 milioni).

Concorrono a formare le perdite: le spese correnti (2.742,0 milioni), le varie quote di ammortamento (complessivamente 160,1 milioni), le quote di accantonamento del Fondo Liquidazione Personale (159,8 milioni), l'accantonamento per Fondo di Riserva (milioni 113,4) e la riduzione di stanziamento (541,4 milioni).

In sostanza, il risultato negativo della gestione è determinato dalla differenza algebrica tra le entrate ed uscite correnti (-806,8 milioni) maggiorata della differenza, pure algebrica, tra il totale dei profitti non finanziari ed il totale degli ammortamenti, accantonamenti, ed altre perdite non finanziarie (-229,6 milioni).

D) SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa, nelle sue componenti, dà dimostrazione di un avanzo di cassa (tra Tesoreria dello Stato e Tesoreria dell'Ente) alla fine del 1989 di Lire 3.908,3 milioni e di una rilevante (oltre 3 miliardi) differenza negativa tra residui attivi e residui passivi alla fine dello stesso esercizio. Nei risultati finali espone un avanzo di Lire 435,9 milioni.

C o n c l u s i o n i

Il Collegio stima opportuno ricordare, in sede di conclusivo esame del rendiconto 1989, che il 1° agosto 1989 è avvenuto il cambio di gestione dell'EZIT dal precedente ing. Deo Rossi all'attuale Presidente Franco Tabacco.

Un attento, e dovuto, esame, condotto da questo Collegio, delle vicende successive a tale data, con particolare riguardo alla vita dell'Ente, ha consentito di evidenziare un complesso di elementi di indubbia rilevanza che non possono non essere tenuti presenti in sede di relazione sul rendiconto 1989 stanti gli inevitabili riflessi sul consuntivo stesso.

Sembra, infatti, al Collegio, che il passaggio sia stato contrassegnato da un particolare nuovo impulso all'attività dell'Ente i cui risultati positivi, pur mostrando i primi innegabili segni, non possono essere appieno valutati dopo soli cinque mesi di gestione, dal 1° agosto al 31 dicembre.

Una tale impressione è conseguenza diretta non solo di quanto ha costituito il contenuto della relazione gestionale che accompagna il Consuntivo 1989, ma anche, e soprattutto, dall'esame delle singole deliberazioni assunte nelle numerose riunioni del Consiglio Direttivo e del Comitato esecutivo, alle quali ha sempre partecipato almeno un componente del Collegio, assicurando oltre ad una costante consulenza immediata, anche una diretta e tempestiva osservazione.

Si è avuta, così, la sensazione di una nuova strategia, da definire diversa - senza alcun giudizio di merito rispetto alla precedente, giudizio che resta fuori della competenza di questo Collegio - che finalizzata, come appare, ad una più determinante partecipazione dell'Ente alla vita economica di Trieste ha necessariamente comportato maggiori spese con riflessi contabilmente negativi sul Consuntivo 1989.

Con quanto sopra il Collegio ha ritenuto suo dovere non limitarsi, nell'esame del Consuntivo, ad un criterio meramente contabile, ma approfondire le cause del certamente consistente disavanzo, che ha superato il miliardo, traendone la conclusione che si è in presenza di una nuova gestione che potrebbe, per il momento, definirsi "a rischio", ma che se non ostacolata da pastoie burocratiche e sostenuta invece da tempestivi interventi degli organi competenti, come si addice ad un Ente operativo, potrà dar i risultati sperati e che certamente merita, come i primi segni già indicano.

LA ZONA INDI

E' appena il caso di sottolineare la raccomandazione all'Ente di adoperarsi con ogni mezzo nel prossimo esercizio 1990 e negli immediatamente futuri esercizi successivi, affinché, ferma la realizzazione dei programmi, non sottovaluti la inderogabile necessità di riportare l'equilibrio nel bilancio in modo che gli auspicati risultati positivi non vengano oscurati da pesanti situazioni debitorie materializzate in un crescente disavanzo.

Per le esposte considerazioni il Collegio esprime motivato parere favorevole all'approvazione del Rendiconto 1989.

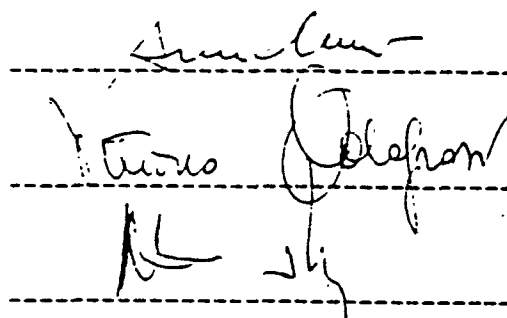
Trieste, 3 agosto 1990

IL COLLEGIO DEI REVISORI

(dott. Bruno Moretti)

(dott. Vittorio Colagrossi)

(rag. Nereo Sponza)



PAGINA BIANCA